POLA — ANNO 20 — Num. 167 «SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE» SABATO, 16 LUGLIO 1938, Anno XVI.

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestre Lire 20; Estero Lire 150 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 30 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergia N. 40 -- TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 380 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

S. E. Russo e la Missione della Milizia accolti entusiasticamente nella Capitale del Reich

La popolazione inneggia al Duce, all'Italia fascista e all'amicizia italo-germanica

MONACO DI BAVIERA, 15 luglio

Il Capo di S. M. della Milizia, Gen. Russo ha deposto oggi, in presenza del Comandante supremo delle A. S., Lutze, intervenuto con tutto il suo Stato Maggiore e numerosi altri gerarchi socialnazionali, una corona d'alloro davanti alla targa dei Caduti socialnazionali alla «Feldherrnhalle» e due altre corone nei Sacrari socialnazionali alla piazza reale di Monaco. All'atto solenne erano presenti formazioni della guardia del Corpo di Hitler che prestavano servizio d'onore. Quindi la Missione della M. V. S. N. è stata ricevuta da Lutze nel palazzo del Comando supremo delle Squadre hitleriane e dal Segretario generale del Partito, Ministro Hess, nel palazzo delle gerarchie. S. E. Russo ha successivamente visitato i vari altri palazzi del Partito, accompagnato dal segretario generale amministrativo che gli ha illustrato l'organizzazione.

Alle ore 14 la Missione, accompagnata da Lutze e salutata dai rappresentanti del Partito e della città, dal R. Console d'Italia e dal segretario del Fascio di Monaco è partita in volo per Berlino, dall'aeroporto di Oberwiesenfeld, dove reparti delle squadre d'assalto prestavano servizio d'onore.

L'arrivo in volo nella Capitale del Reich

BERLINO, 15 luglio

Le accoglienze tributate alla Missione della M. V. S. N., guidata dal Capo di S. M. Generale Russo nella Capitale del Reich sono state più che cordiali e improntate a spontaneo sentimento di amicizia e di cameratismo. Circa 100 mila S. A. erano schierati in doppia fila dall'aerodromo di Tempelhof sino all'albergo per circa 2 km. di percorso, attraverso arterie generalmente molto frequentate. Dappertutto, ai balconi e alle finestre, erano esposte le bandiere nazionali tedesca e italiana.

I tre apparecchi che recavano il Gen. Russo, lo Stabschef Lutze e la Missione hanno atterrato alle ore 16.30 a Tempelhof, dove si trovavano l'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, il Capo della polizia di Berlino, Conte Helldorf, il vice Gauleiter di Berlino, Gorlitzer, il Console generale Renzetti, l'Ispettore dei Fasci per la Germania Conte Ruggeri e il Segretario del Fascio di Berlino, un rappresentante del comandante generale delle S. S., il capo della polizia del Reich, Himmler, e il primo borgomastro Lipper, nonchè rappresentanti dei più importanti Ministeri e dell'Esercito. Sul campo, davanti allo scalo d'atterraggio, era schierata la compagnia delle S. A. «Horst Wessel» con banda, che ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza. Dopo i saluti d'uso e le presentazioni, il Capo della Missione, accompagnato dal Capo dello S. M. delle S. A., ha passato in rivista la formazione d'onore, accanto alla quale era una centuria di fascisti con il gagliardetto del Fascio «Federico Guella». S. E. Russo è stato lungamente acclamato e festeggiato. Il primo borgomastro Lipper gli ha rivolto il benvenuto a nome della città.

Il Capo di S. M. della Milizia, dopo essersi intrattenuto brevemente con i presenti, accompagnato dallo Stabschef Lutze è partito in automobile per l'albergo, passando fra due fitte ali di popolo che applaudiva, agitando bandierine tricolori e sotto grandi scritte che inneggiavano al Duce, all'Italia fascista, alla Milizia e all'amicizia tra le due Nazioni. All'arrivo all'albergo una nuova calorosa dimostrazione di pubblico attendeva la Missione della M. V. S. N.

S. E. Russo acclamato da connazionali e berlinesi

Davanti all'albergo, in cui alloggiano il Gen. Russo e i suoi ufficiali e dove monta la guardia d'onore un reparto delle S. A., si sono radunati 150 dopolavoristi italiani, qui in visita, ospiti dell'organizzazione dopolavoristica tedesca. Questi italiani e la folla berlinese hanno cominciato ad acclamare il Capo di S. M. della Milizia il quale è uscito e si è intrattenuto affabilmente con i connazionali. Fatto segno a nuove fervide manifestazioni accompagnato dallo Stabschef Lutze egli si è recato poi a visitare la scuola di cavalleria a Zehlendorf, dove è stato ricevuto dal comandante Litschman. Dopo una rapida visita all'edificio, ha assistito ad alcune esercitazioni dei migliori allievi della scuola.

Il Capo Supremo delle S. A. Lutze, ha consegnato a S. E. Russo il pugnale d'onore delle S. A.

La «Nachtausgabe» scrive che la Germania nazionalsocialista saluta nel Generale Russo uno dei più provati e apprezzati combattenti dell'unità italiana e per la grandezza dell'Impero italiano.

Imredy e De Kanya partono domani per Roma

BUDAPEST, 15 luglio

Il Presidente del Consiglio Imredy ha tenuto una lunga conversazione con il Ministro degli Esteri De Kanya sui problemi che saranno esaminati durante l'imminente convegno di Roma.

Ha poi ricevuto il Ministro degli Interni e il Ministro della Difesa Nazionale, con i quali si è consultato su questioni di politica interna.

Imredy e De Kanya partiranno domenica per Roma.

La firma a Roma di accordi commerciali italo-belgi

ROMA, 15 luglio

Il Ministro degli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore del Belgio André de Kerchove de Dentergem, hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale interessanti i due Paesi.

L'amicizia polacco-lettone nei discorsi di Munters e Beck

RIGA, 15 luglio

In questi ambienti si pongono in rilievo i discorsi pronunciati da Munters e dal Ministro degli Esteri polacco, col. Beck. Munters ha dichiarato che la politica estera della Lettonia si basa su tre principi: pace, collaborazione internazionale e politica regionale. Beck ha dichiarato che l'amicizia tra Polonia e Lettonia contribuisce alla collaborazione generale e si è augurato che essa valga a rafforzare i rapporti di buon vicinato tra i Paesi rivieraschi del Mar Baltico.

LE PAROLE E I FATTI

Un discorso pacifista di Roosevelt

in netto contrasto con la corsa agli armamenti degli Stati Uniti

ROMA, 15 luglio

Commentando il discorso pronunciato dal Presidente Roosevelt a San Francisco di California, nel quale ha espresso la speranza di una intesa fra le grandi Potenze per la riduzione degli armamenti, il «Giornale d'Italia» dice di prendere atto delle buone intenzioni del Presidente. Nessuno in Europa potrebbe non consentirvi, tanto meno in Italia dove la politica della moderazione degli armamenti ha offerto a suo tempo documenti autentici, tempestivi e sostanziali, ma si è trovata isolata ed ha perciò dovuto seguire la contraria corrente dei grandi armamenti.

Parole e fatti

Il giornale osserva quindi che le parole di Roosevelt arrivano poche settimane dopo la deliberazione presa dalle tre grandi Potenze democratiche e militariste che, alterando le decisioni di Washington, hanno aumentato e proprio per imposizioni americane il limite massimo di tonnellaggio delle navi di linea da 35.000 a 45.000 tonn. Esse arrivano anche dopo che a Washington, per insistenza di Roosevelt, si sono approvati i nuovi giganteschi crediti per le nuove costruzioni della marina da guerra, quando nessun vicino minaccia gli Stati Uniti. Vi sarebbe dunque anzitutto da armonizzare le nuove parole di Roosevelt con i fatti reali in corso nella politica nord-americana degli armamenti. E sarebbero anche da ricordare le parole indirizzate da Mussolini agli Stati Uniti e al suo Presidente, e però lasciate cadere nel silenzio proprio alla vigilia dell'inizio di questa corsa agli armamenti che oggi Roosevelt, dopo averla alimentata con il colossale contributo dei miliardi dei grandi piani del suo Paese, depreca e considera votata alla più paurosa delle catastrofi.

Gli attacchi americani agli Stati totalitari

«Ma — prosegue il giornale — non è oggi il caso di insistere su questi fatti. Vorremmo invece suggerire al Presidente di completare il suo augurio per la limitazione degli armamenti con una più energica azione pregiudiziale per la limitazione, o meglio il disarmo, dei movimenti ideologici e verbali aggressivi, i quali a un momento dato legittimano e impongono i grandi armamenti delle Nazioni che ne sono investite». A questo punto il giornale ricorda le provocazioni di uomini non irresponsabili e di giornali di grande tiratura dell'America contro l'Italia ed altri Paesi catalogati nel rango delle «Nazioni infernali», soltanto perchè hanno saputo darsi un più elevato ordine interno ed un più legittimo e degno tono nella vita internazionale. Perciò la nuova conferenza per la riduzione degli armamenti, auspicata da Roosevelt, dovrebbe essere preceduta da un severo disarmo delle parole dette o scritte, degli indirizzi apertamente ostili contro talune Nazioni, che negli Stati Uniti, a cominciare dal suo Presidente, come in molti altri Paesi, oscurano e intossicano l'atmosfera internazionale e suscitano la necessità morale e fisica della reazione e delle riparazioni. Tutto il succedersi di ondate cicliche di notizie false e provocanti, che talune correnti della stampa americana ed europea lanciano contro l'Italia, la Germania, il Giappone e altre forti e fiere Nazioni, crea per questi popoli la legittima sensazione di una sorda minaccia contro la quale bisogna essere vigili, pronti e armati.

Le direttive del Duce per i lavori della Commissione per le leggi della guerra

ROMA, 15 luglio

Il Duce ha ricevuto oggi il Sen. Giannini, il quale gli ha riferito sui lavori compiuti nel corrente anno dalla Commissione per le leggi della guerra. **Il Duce ha approvato il lavoro compiuto dalla Commissione e ha impartito le istruzioni per il compimento dei lavori che saranno ultimati entro l'anno.**

Il Sen. Giannini, quale presidente dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno, che è alle dirette dipendenze del Duce, gli ha altresì riferito sull'attività svolta dall'Opera nel decorso anno. **Il Duce ha tributato ai dirigenti l'Opera, e specialmente a don Minozzi, un elogio per l'attività svolta e ha dato le direttive per il prossimo anno.**

Nel primo anniversario della morte di Guglielmo Marconi

Una messa di suffragio a Roma

ROMA, 15 luglio

Il 19 corr. cade il primo anniversario della morte di Guglielmo Marconi. La Reale Accademia d'Italia che ebbe l'altissimo onore di averlo Presidente, ha preso l'iniziativa della celebrazione, in detto giorno, di una messa in suffragio di lui nella chiesa di San Marco in Piazza Venezia. La funzione avrà luogo alle ore 10 e vi interverranno le alte cariche dello Stato.

L'Accademico don Lorenzo Perosi ha dato volentieri l'alto concorso della sua arte per questo rito commemorativo e dirigerà il complesso corale della Sistina che eseguirà la messa grande dello stesso Perosi, scritta per i funerali di Leone XIII, nonchè l'Assunzione che egli ha ora appositamente composta e dedicata alla eterna memoria di Guglielmo Marconi.

Il Re Imperatore visita gli stabilimenti aeronautici di Marina di Pisa

Ardenti acclamazioni al Sovrano

PISA, 15 luglio

Stamane S. M. il Re Imperatore, accompagnato dall'aiutante di campo, ha visitato gli stabilimenti aeronautici di Marina di Pisa, ricevuto dal Prefetto, dal rappresentante del federale, dal preside della provincia, dal podestà di Pisa e dai rappresentanti dei datori di lavoro e dai lavoratori. Il Sovrano è stato fatto segno a vivissime manifestazioni da parte dei dirigenti e degli operai dello stabilimento e di dimostrazioni entusiastiche da parte della folla che lo ha acclamato al termine della visita.

Encomio solenne a un valoroso allievo ufficiale

ROMA, 15 luglio

Il «Giornale Militare Ufficiale» reca il seguente ordine del giorno, all'Esercito, del 14 luglio-XVI:

«Encomio solenne all'allievo ufficiale Gaetano De Rosa, del 39.o Regg. Fanteria (alla memoria):

«Ferito gravemente in un incidente di tiro, serbava perfetta serenità, preoccupandosi soltanto di dover lasciare il reparto e di interrompere le esercitazioni del campo. Durante la degenza in ospedale, conscio della gravità del suo stato, sopportava con animo forte le atroci sofferenze, imponendo ammirazione a quanti lo avvicinavano. Fulgido esempio di elevato sentimento militare».

Eboli, 25 Maggio 1938-A. XVI.

Le vittime del grave sinistro aviatorio sulla Cagliari-Roma

ROMA, 15 luglio

In seguito alle rapide e intense ricerche, effettuate con mezzi aerei e marittimi, sono stati ritrovati i resti dell'idrovolante «I-Volo», partito il 14 mattina alle 7.35 da Cagliari diretto a Roma e non giunto a destinazione.

Si conferma la perdita dell'intero equipaggio composto dal primo pilota Giovanni Buccini, dal secondo pilota Giuseppe Coletti, dal motorista Silvio Mulas, dal marconista Antonio Bragardo e dei passeggeri Ferri Valle Pin, Valle Maria, Ferri Laura, Nonnoi Efisio, Marchettini Pietro, Sandri Tommaso, Giuliani Marcella, Pes di Villamarina Salvatore, Chapel Adriano, Lopez Lucia, Arioli Andrea, Arioli Piana, Corti Amelio, Coradduzza Maurizio, Mancini Dario, Mereu Enrico.

Risulta che l'apparecchio aveva dato l'ultima comunicazione radio alle ore 9.6 e che la zona dove è avvenuto l'incidente era coperta ieri mattina da densi strati di nebbia. Si presume quindi che il sinistro sia stato determinato da un forzato ammaraggio senza visibilità.

(Stefani)

Il grave incidente aviatorio avvenuto sulla linea Cagliari-Roma, nel quale hanno trovato la morte tutto l'equipaggio e i 16 passeggeri fra i quali erano pure due sorelle di S. E. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, ci rattrista profondamente.

Con l'animo addolorato per questa sciagura che ha privato della vita 20 persone, esprimiamo innanzitutto a S. E. Valle e quindi ai congiunti delle altre vittime le più sentite accorate condoglianze.

I cèchi non vogliono fare concessioni

Le conversazioni con le minoranze ungheresi sono rimaste infruttuose

BUDAPEST, 15 luglio

Il «Pesti Hirlap», in una corrispondenza dall'Ungheria superiore attualmente dipendente da Praga, scrive che le recenti lunghe conversazioni ceko-ungheresi sono rimaste infruttuose, poichè i cechi non sono disposti a fare concessione e ad ogni modo seguono la tattica di parlare soltanto e di non agire. Chiede poi che vengano riparati i tremendi danni economici fatti volontariamente dai cechi in Slovacchia e che si ponga fine alla situazione di sfruttamento coloniale in cui vengono tenuti gli ungheresi. L'«Uj Magyarsag», in una corrispondenza da Bratislava, rileva che l'intervento del noto pubblicista inglese Seton Watson, portavoce della stampa ebraica e massonica internazionale a favore di Praga, non fa altro che rafforzare e esasperare le aspirazioni degli autonomisti slovacchi.

Un film L.U.C.E. sulla Mostra della Romanità

ROMA, 15 luglio

E' stata completata in questi giorni, a cura dell'Istituto nazionale LUCE, la ripresa delle scene per un film documentario sulla Mostra Augustea della Romanità. Il film di cui è stato ora iniziato il montaggio, avrà larga diffusione anche all'estero e servirà a far sempre meglio conoscere questa grandiosa iniziativa voluta dal Duce.

Travolte le furibonde resistenze dei rossi i nazionali chiudono con una stupenda manovra avvolgente Albentosa e l'importantissimo nodo stradale

La superba aviazione legionaria concorre con le sue ininterrotte micidiali incursioni al grande successo delle truppe franchiste

SARRION, 15 luglio

L'avanzata delle truppe di Aranda lungo la costa, appoggiata dall'azione delle brigate di Valino, che aveva condotto alla occupazione di Nules, spingendo avanti l'ala sinistra dello schieramento nazionale del levante e mantenendo l'ala destra ferma poco a sud di Teruel, era venuta costituendo una amplissima sacca semicircolare che, partendo da Onda, risaliva per Fanzara fino a Linares de Mora, per scendere poi, passando a ovest di Mora de Rubielos, sulla strada Teruel-Sagunto, nelle vicinanze di Sarrion. In tale sacca i rossi avevano riunito forze ingenti, mentre a Liria ed a Barracas un esercito di riserva di nuova formazione era radunato per intervenire, manovrando per linee interne, dove il pericolo di uno sfondamento si profilasse.

L'offensiva nazionale

Data questa situazione e data la opportunità di eliminare la sacca per chiudervi le importanti forze nemiche riunitevi, sia per allineare il fronte nazionale per ogni futuro sviluppo manovriero, il Comando nazionale decideva di iniziare un ciclo operativo che raggiungesse tali scopi. Un gruppo delle truppe nazionali doveva sfondare lo schieramento nemico, particolarmente rafforzato con complesse opere campali a cavaliere della strada di Sagunto, sulle due parti, mentre la 12.a Divisione avrebbe concorso all'azione sulla destra, sulla Muela di Sarrion. Dopo una breve, ma violentissima preparazione di artiglieria, che attraverso concentramenti successivi di fuoco sconvolgeva le difese avversarie, i nazionali scattavano all'attacco delle prime linee nemiche sconvolgendole di slancio: così cadeva Sarrion, importante nodo di comunicazione e fin dal 13 corrente, primo giorno di offensiva, la colonna di sinistra del gruppo dei nazionali raggiungeva tutti i suoi obiettivi, nonostante le furibonde resistenze opposte dai rossi.

L'indomani, con episodi epici di valore, manovrando e attaccando in un terreno durissimo, facile a difendersi contro posizioni fortificate e munite, la colonna di destra accentuava la sua avanzata, conquistando il vertice di San Cristobal, giungendo a tagliare la strada Albentosa-Manzanera, mentre altre truppe nazionali conquistavano il paese di Manzanera.

Tutto lo schieramento del gruppo, quindi, ieri sera si veniva attestando a poca distanza dalla riva sinistra del Rio Albentosa, la cui riva destra costituiva una linea di massima resistenza del sistema difensivo rosso a protezione dell'importante nodo stradale di Albentosa che comanda le linee di comunicazione più importanti, delle quali possono servirsi le forze rosse che occupano la sacca per sfuggire alla stretta nazionale.

Albentosa circondata

Stamane, mentre veniva allargata la testa di ponte al di là dell'Albentosa, al sud di Manzanera e spinta innanzi l'occupazione all'estrema sinistra dello schieramento, alla confluenza del Mijares con l'Albentosa, si pronunciava una manovra avvolgente per le ali, che ha per obiettivo di chiudere il paese di Albentosa ed il gruppo di strade che da lì si diramano. La manovra è in sviluppo, ma già si delinea netto il suo successo ed i reparti della 127.a brigata rossa, che è stata ricostituita dai rossi nella stessa unità già battuta dai legionari durante lo sfondamento della battaglia di Tortosa, stanno cedendo innanzi all'impeto delle valorose truppe nazionali.

L'aviazione legionaria, infaticabile, concorre dal cielo all'azione e nella sola giornata del 14 ha compiuto 209 incursioni, con un complesso di 470 ore di volo.

Il comunicato

SALAMANCA, 15 luglio

Il Gran Quartiere Generale comunica:

Sul fronte di Teruel, nel settore di Lucena, è stato respinto un tentativo nemico contro alcune nostre posizioni della Cantera: i rossi hanno abbandonato gran numero di cadaveri. Nel settore di Valbona le nostre truppe hanno avanzato, occupando Los Cencerrosos ed il monte Canalizo: è stata catturata una autoblindata. La nostra avanzata è continuata anche nei settori di Sarrion e Manzanera, su una profondità di vari chilometri: abbiamo varcato il fiume Albentosa a nord di Mas Albentosa fino a dominare la strada che va a Rubielos.

Le nostre truppe hanno preso contatto col nemico nei pressi del villaggio di Albentosa: esse hanno conquistato nuove ed importantissime posizioni a sud e ad est di Manzanera, avanzando in modo notevole.

Le perdite rosse in uomini e materiale sono altissime; abbiamo fatto oggi più di 1000 prigionieri.

Attività dell'aviazione: nella notte dal 13 al 14 è stato bombardato il porto di Valenza, ove sono stati provocati tre incendi. Ieri furono bombardati i porti di Valenza e di Alicante. Nel settore di Segorbe sono stati abbattuti 9 «Curtiss». Oggi la nostra aviazione ha distrutto un treno blindato nemico.

Per il Capo di S.M. il col.
Francisco Maria Moreno

Le imponenti opere stradali del Regime fascista

Lusinghiere dichiarazioni del Sen. Puricelli

ROMA, 15 luglio

Sulla importanza delle grandi strade fasciste, il sen. Piero Puricelli, che è considerato all'estero il migliore tecnico stradale del mondo, intervistato dal «Giornale d'Italia», ha detto: «La rete stradale costruita dal Regime è una grande manifestazione di potenza e di prestigio. Tutto il mondo l'ammira ed ormai si è sparsa e consolidata in Europa ed anche oltre l'Atlantico la fama, del resto meritatissima, della bellezza e perfezione delle strade italiane. Questo giudizio, favorendo un maggiore afflusso turistico dall'estero, non può non contribuire ad una più ampia conoscenza da parte degli stranieri non solo delle nostre bellezze panoramiche ed artistiche, ma anche di tutte le opere grandiose che il Regime, sotto il poderoso impulso del Duce, ha ovunque realizzato. Ed in ciò consiste l'importanza politica delle opere stradali compiute. Anche dal punto di vista economico e sociale l'azione svolta dal Regime merita il più ampio riconoscimento. Le nuove strade infatti e quelle rinnovellate, hanno dato vita ad importanti attività nel campo industriale, ma specialmente in quello agricolo ove, tra l'altro, hanno permesso di sfruttare in pieno i risultati delle bonifiche compiute in vaste zone ed in ogni angolo d'Italia. Inoltre, favorendo ed intensificando i traffici, hanno consentito di poter elevare il tenore di vita di molte popolazioni rurali, secondo i principi di giustizia sociale riaffermati dal Duce».

Il sen. Puricelli, che è tornato proprio in questi giorni dall'Impero, ha detto che l'impressione avuta dalle strade dell'Impero è stata magnifica. «Come tecnico della strada — ha soggiunto — posso dire che la mole del lavoro eseguito ha del miracoloso. Le strade portate a termine, circa 2000 km. possono essere considerate tecnicamente perfette come fondo, ampiezza e raggi di curve ed opere d'arte. Solo sui luoghi è possibile rendersi conto appieno della imponenza delle difficoltà che sono state incontrate e vinte per gettare queste centinaia di chilometri di arterie in regioni in gran parte di montagne impervie che si son dovute superare valicandole o perforandole con opere di alta maestria. L'Azienda statale della strada può esser fiera del lavoro compiuto. Così è stato possibile dare all'Impero, secondo gli ordini precisi del Duce, una rete stradale ad ampio respiro e di eccellente fattura. E' da notarsi, inoltre, che tutto questo lo si è fatto in un tempo breve e con la massima rapidità. La fede grande nel Duce, di cui è stata animata l'opera dei dirigenti e dei lavoratori, ha permesso in A. O. I. di fare questo miracolo.

Ritorno dall'Impero — ha concluso l'intervistato — orgoglioso per il meraviglioso sforzo creativo che vi compie l'Italia di Mussolini e pieno di fede per il futuro che, al di là di questo sforzo iniziale, si indovina certo e luminoso».

Gli ufficiali della Milizia della Strada rendono omaggio ai Caduti

ROMA, 15 luglio

Questa mattina, ricorrendo il decimo annuale dell'Azienda autonoma della strada, tutti gli ufficiali della Milizia della strada, guidati dal comandante della specialità, console generale Leonardi e dal vicecomandante console hanno visitato il Comando Generale della Milizia ed hanno reso omaggio ai Caduti.

L'evacuazione di Kiu Kiang

Orde di cinesi completano l'opera di distruzione

TOKIO, 15 luglio

Informazioni da Sciangai riferiscono che la cittadinanza di Kiu Kiang è stata fatta evacuare quasi completamente. La città è rimasta così vuota e deserta, tra le rovine degli stabilimenti industriali e dei magazzini degli stranieri, e sulle sue vie guardano malinconicamente con le loro porte e le finestre sfondate dai saccheggiatori. Soltanto qualche colpo di fucile viene di quando in quando a rompere il silenzio e il fragore degli scoppi e il rombo dei motori, allorchè sulle posizioni e sulle fortificazioni cinesi fanno le loro incursioni gli apparecchi nipponici. Poi, con sistematica regolarità, nuove orde di distruttori percorrono le vie disabitate, minano a caso alcuni edifici e li fanno saltare, senza curarsi se appartengano a giapponesi o sudditi di terze potenze o a cinesi, affinchè al momento del loro ingresso nella disgraziata città i nipponici non trovino che mucchi di rovine informi e la più spaventosa sistematica devastazione.

Comunisti dimostranti arrestati ad Ajaccio

PARIGI, 15 luglio

L'«Havas» riceve da Ajaccio:

Trasgredendo all'ordinanza del sindaco che interdiceva qualsiasi manifestazione sulla pubblica via, gruppi di comunisti, cui si erano uniti elementi stranieri, hanno tentato, dopo la rivista delle truppe, di organizzare uno sfilamento per le vie della città. La polizia e la guardia mobile intervenute hanno operato parecchi arresti.

Un incendio a Storo

30 case distrutte - Immediati soccorsi ai danneggiati

RIVA SUL GARDA, 15 luglio

Oggi per cause imprecisate, è scoppiato un incendio nella grossa borgata di Storo. Trenta case sono rimaste distrutte. Le autorità provinciali hanno disposto per gli immediati soccorsi alle famiglie dei danneggiati.

LA QUESTIONE SUDETICA

Vivo malumore in Germania per l'equivoco atteggiamento di Praga

Le dichiarazioni di Krofta confutate dalla stampa tedesca

BERLINO, 16 luglio

L'intervista concessa dal Ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta al «Petit Journal» ha in questa stampa tedesca la più negativa accoglienza e viene denunciata come una manifestazione di calcolato ottimismo o di conciliazionismo ostruzionistico, diretto soltanto a illudere i gonzi e gettare loro polvere negli occhi approfittando della generale ignoranza della realtà e concretezza dei problemi: manovra che, fingendo di professare una politica di larghe concessioni agli enti autonomistiche, dovrebbe poi sortire il risultato pratico di rigettare preventivamente sulle spalle dei tedeschi dei Sudeti la responsabilità della pressochè totale inutilità, ai fini di una vera e propria distensione nel medio Europa, delle misure divisate, le quali non potranno che lasciare il tempo che trovano e aumentare perciò le ragioni di agitazione e di malessere in quel delicato settore.

Giuoco sull'equivoco

Può sembrare abile darsi il lusso di annunciare, come fa il Ministro nella sua intervista, le più ampie concessioni a rafforzamento delle autonomie nazionali di distretti e di regioni e giungere nientemeno fino a prospettare la costituzione delle Diete regionali che parrebbero corrispondere ai massimi postulati nazionali, ma tutto ciò nasconde nient'altro che una politica di scamotaggio che il Ministro confessa, relativamente per coloro che non sono al corrente delle cose, quando dice che non vi è alcuna ragione per non ricostituire quelle Diete che storicamente sono esistite. Non si tratta infatti di resuscitare forme storiche, fondandosi su una regionalità che non corrisponde più alle situazioni e ai postulati odierni delle nazionalità, bensì si tratta di assumere un criterio totalmente e radicalmente nuovo e cioè della perfetta e piena corrispondenza della regionalità e di questa con i diritti all'autonomia. In sostanza è il solito equivoco con cui si giuoca a Praga, dimostrando così di non essersi resi conto della serietà del problema e dell'urgenza dell'ora, la quale impone coraggio, decisione, assunzione di criteri radicali, e capacità di trarne le conseguenze fino alla ricostituzione totale dello Stato su nuove basi; il solito equivoco per cui si pretende a Praga di poter scambiare negli spiccioli dei diritti di minoranza la grande moneta dei diritti delle nazionalità qual'è posta dai gruppi nazionali; questo scambio non è altro che una falsificazione e non potrà quindi condurre a nulla. In sostanza i gruppi parlano di autonomia nazionale e Praga risponde con la formula di proporzionalità di minoranza e maggioranza. Sono due principii diversi che si possono anche dire opposti dato che uno può servire a eludere o ritardare l'altro.

Una bella faccia tosta

La «Boersen Zeitung» osserva al Ministro degli Esteri cecoslovacco che il suo ottimismo è di cattiva lega perfino la giusta convinzione espressa che nessuno oggi voglia la guerra, assume nella pratica di Praga l'aspetto di una buona ragione di più per sottrarsi alla necessità di una radicale ricostruzione statale.

Il Ministro poi trasforma eufemisticamente le varie pressioni ricevute dagli Uomini di Stato occidentali per una fondamentale revisione degli statuti nazionali cecoslovacchi in vista della tranquillità d'Europa in «incoraggiamenti» a continuare nella politica di conciliazione nazionale seguita: per il che ci vuole una bella faccia, commenta presso a poco il giornale. In quanto alle riforme annunciate, il giornale osserva in sostanza che «le storiche divisioni di Boemia, Moravia, Slesia, ecc., alle quali evidentemente il Ministro pensa, lascierebbero sussistere le forze proporzionali delle nazionalità, vale a dire in sostanza la maggioranza ceca; e le cose rimarrebbero dunque come prima. Quello che il Governo di Praga non vuole capire o finge di non capire è per il giornale che non serve a nulla resuscitare le divisioni regionali e l'istituzione medioevale; bisogna dividere e riconoscere le cose secondo criteri nuovi e precisamente secondo il criterio delle nazionalità e dell'appartenenza delle nazionalità al territorio.

Il giornale continua dicendo che ciò costituisce un tentativo di mantenere in vita vecchie idee con formule nuove e di gettare polvere negli occhi dei non conoscitori delle cose, con concessioni puramente esteriori».

Cinica eccitazione di Cot alla guerra contro Italia e Germania

Tutta la stampa continua a stigmatizzare la campagna di odio contro la Germania e in definitiva contro i suoi amici politici, scatenata da taluni organi della stampa estera, di cui si è fatto vessillifero il «News Chronicle», con l'impudente invenzione del famoso documento Reichenau. Come se ciò non bastasse, i giornali registrano oggi riassunti dell'articolo che l'ex Ministro dell'aria signor Cot pubblica sul medesimo giornale, sulle condizioni tecniche soprattutto aeree, d'un conflitto fra le democrazie e le Potenze autoritarie articolo che viene interpretato come una aperta e cinica eccitazione alla guerra preventiva contro la Germania e l'Italia, della quale l'ex-Ministro dell'Aria francese apertamente si fa propagandista dopo il fallimento dell'offensiva bolscevica contro l'Europa in Spagna.

148 milioni inviati in giugno alle loro famiglie nel Regno dagli operai che lavorano in A.O.I.

ROMA, 15 luglio

Durante il mese di giugno u. s. gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti: Da Addis Abeba lire 39.383.461; Dall'Amara lire 24.498.765; dall'Eritrea lire 73.561.238; dai Galla e Sidamo lire 5.273.890; dall'Harar lire 2 milioni 309.075; dalla Somalia lire 11 milioni 916.868, per un totale di lire 147.946.317. Sommando tale importo a quello rimesso a tutto il mese di maggio u. s., definitivamente accertato in lire 4.374.835.811 si ha un totale di lire 4.522.762.128 inviato in Italia dal mese di gennaio 1935-XIII a tutto il mese di giugno 1938-XVI dagli operai che lavorano in A. O.

A tali somme devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Impazzita improvvisamente una fanciulla ungherese si spoglia e si mette a ...dirigere la circolazione di Budapest

BUDAPEST, 15 luglio

Nel Viale Andrassy, la più bella o una delle più animate arterie di Budapest, una graziosa fanciulla ventenne ha offerto ai passanti uno spettacolo inatteso. Spogliatasi fulmineamente di ogni indumento, si è posta al centro della via e ha cominciato a imitare i gesti delle guardie incaricate di regolare la circolazione. Alcuni autisti e un poliziotto che volevano avvolgerla in un mantello hanno riportato serie graffiature al viso. Dopo una dura lotta, il personale della astanteria è riuscito a costringere in una camicia di forza quella Frine della circolazione urbana. Si è constatato trattarsi di un caso di improvvisa pazzia.

Il mercato delle fidanzate in Jugoslavia

PARIGI, 15 luglio

Per la prima volta in Jugoslavia tre giovani inglesi, che si crede siano figli di ricchi industriali di Chelmesford, hanno comprato delle fidanzate di Ostruga, in Macedonia; tre ragazze che essi hanno portato immediatamente in automobile a Zagabria dopo essersi sposati con esse. Il mercato delle fidanzate jugoslavo si tiene ad intervalli regolari e di solito si possono comperare delle giovani donne per 1500 lire e qualche volta anche per meno.

La presenza dei tre giovani inglesi, come acquirenti, ha fatto aumentare il prezzo del mercato e la più bella delle ragazze del posto Milizo Radosavlievic, è stata comprata per 15 mila dinari. Dopo la vendita all'incanto delle fidanzate hanno avuto luogo, come al solito, grandi festeggiamenti con abbondanti libazioni.

Cose incredibili

L'esame di geografia dei giornalisti russi

HELSINSKI, 15 luglio

Pubblicano i giornali finlandesi che il direttore e i redattori del giornale sovietico «Stella» sono stati sottoposti ad un esame di cultura generale. Ecco qualche risposta: alla domanda dove si trovano Bilbao, Vienna, Bruxelle, Budapest, Sofia, il redattore della sezione estera Kalajev ha risposto che Bilbao è capitale del Giappone, Vienna capitale della Cecoslovacchia e che in quanto alle altre città non può dire nulla poichè non lo sa. Grigoriev, dirigente la sezione arte e scuole, è venuto in aiuto al compagno Kalajev dicendo che Bruxelle è capitale della Romania e Sofia capitale della Turchia!

Alla domanda quanti sono i continenti, il direttore Sinizin ha detto che i continenti sono in tutto 6 e che l'ultimo di essi si chiama «intesa».

IL GIRO DI FRANCIA

Oggi si svolge la Luchon-Perpignano

LUCHON, 15 luglio

Il morale della squadra azzurra è elevatissimo. Tutti gli atleti, provati dalla fatica di ieri, ma in ottime condizioni fisiche attendono con ansia la nona tappa Luchon-Perpignano (km. 260), nella quale Bartali potrà rigiuocare la sua carta.

L'atleta toscano, che questa sera era tranquillo e sereno, troverà attorno a sè Vicini, Cottur, Simonini, e tutti gli altri desiderosi di essergli di ausilio nella dura lotta contro i belgi, che si sono rivelati come gli avversari più pericolosi. A tale scopo l'esperienza della prima tappa dei Pirenei servirà molto, specialmente a Vicini.

CRONACA DELLA CITTA'

La visita a Pola ed all'Istria dell'on. Cianetti

Le manifestazioni che si svolgeranno domani a Pola e lunedì ad Arsia e Albona

Domani domenica 17 luglio, avrà luogo nella nostra città l'atteso grande raduno di lavoratori dell'industria, in occasione della visita alle organizzazioni sindacali istriane dell'on. Tullio Cianetti, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria e componente il Gran Consiglio del Fascismo.

All'adunata presenzieranno S.E. il Prefetto, il Segretario Federale e tutte le massime autorità provinciali. I Sindacati dei lavoratori dell'Industria di Pola saranno al completo e dalla provincia giungeranno forti rappresentanze degli operai occupati nelle aziende industriali delle varie località.

La cittadinanza non mancherà di parteciparvi creando all'avvenimento sullo sfondo dei magnifici monumenti, e della rinnovata bellezza di Pola, una degnissima cornice, in un'atmosfera di festosità e di entusiasmo.

Nella giornata di lunedì il Presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria visiterà com'è noto, il bacino carbonifero dell'Arsa.

L'appello dell'Unione Prov. ai lavoratori dell'Istria

L'Unione Provinciale dei lavoratori dell'Industria ha diretto agli organizzati il seguente appello:

Camerati lavoratori,

domani sarà fra noi l'on. Tullio Cianetti, Presidente della Confederazione per trascorrere due giornate fra i lavoratori istriani e Voi che conoscete la laboriosa opera da lui svolta sentirete la sua parola calda ed incitatrice, la passione che dedica alla vita sindacale.

L'on. Cianetti che ha retto le sorti della nostra Confederazione nell'eroico periodo delle sanzioni, dovrà rivivere con voi quei momenti nei quali tutta la Nazione armata si strinse attorno al suo Capo per la resistenza e la vittoria conseguita non solo sui campi di battaglia ma anche nelle officine.

Camerati lavoratori,

nel limpido cielo dell'Italia Imperiale, levate in alto i Vostri gagliardetti e salutando l'on. Tullio Cianetti, fedele collaboratore del Capo, lanciate il Vostro possente A Noi! al Fondatore dell'Impero.

Il Segretario dell'Unione
Silvio Turchioni

Il programma delle due giornate

Ecco il programma delle due giornate:

17 LUGLIO. Ore 9.30: arrivo dell'on. Tullio Cianetti: rivista ai lavoratori di Pola schierati in via Arena;

Ore 9.45: omaggio alla Tomba di Nazario Sauro e alla Fontana che ricorda i Caduti Fascisti;

Ore 10: all'Anfiteatro Flavio: consegna e benedizione dei 27 gagliardetti offerti dagli industriali ai sindacati provinciali dei lavoratori

DISCORSO DELL'ON. CIANETTI

Ore 11.15: visita alla Cassa di Malattia;

Ore 11.30: visita alla Casa fascista dei lavoratori dell'industria;

Ore 16: rapporto dei dirigenti sindacali.

18 LUGLIO. Ore 8.30: visita ad Arsia ed alle miniere;

Ore 13: discorso dell'on. Cianetti ai minatori;

Ore 15: visita laveria e porto caricamento;

Ore 17.30: visita al nuovo pozzo Littorio;

Ore 17.45: visita alla Delegazione di Zona di Albona.

Autorizzazione a indossare la divisa fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria, comunica:

Per le manifestazioni che si svolgeranno in occasione della visita del Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'Industria, componente il Gran Consiglio del Fascismo, i fascisti che vi parteciperanno sono autorizzati a indossare la divisa fascista estiva e la camicia nera.

Disposizioni dell'Unione Lavoratori dell'Industria

L'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria comunica:

Gli operai dell'Industria sono convocati per le ore 8.30 di domenica 17 corrente presso la sede dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'Industria via Zaro 13, per partecipare al raduno indetto in occasione della visita dell'on. Tullio Cianetti.

Gli operai dipendenti dalla Società Istriana Cementi, Cantiere Navale Scoglio Olivi, Fabbrica Italiana Lucchetti, si aduneranno presso le rispettive aziende secondo le particolari disposizioni impartite. Nessuno manchi.

Invito alle Associazioni

S'invitano tutte le Associazioni Combattentistiche e di Arma, Dopolavoro e Organizzazioni sindacali, a voler inviare una rappresentanza con labaro o gagliardetto al raduno dei lavoratori dell'industria, presieduto dall'on. Tullio Cianetti, componente del Gran Consiglio e Presidente della Confederazione Fascista Lavoratori Industria, che si effettuerà all'Anfiteatro Flavio domani domenica 17 luglio alle ore 9.45 precise.

Sezione RR.CC. in Congedo — Si fa invito a tutti gli iscritti di trovarsi in sede per le ore 9 di domenica 17 corr., per portarsi all'Arena al raduno dei lavoratori dell'Industria presieduto dall'on. Cianetti. Divisa sociale.

Vita del Partito

GRUPPO RIONALE APOLLONIO

Ordine di adunata — Tutti i fascisti in possesso della divisa, comandati con cartolina, devono trovarsi domani 17 c.m. alle ore 8.45 precise, davanti la Sede del Gruppo.

GRUPPO R. VINC. FERRARA

Ordine di adunata — Tutti i fascisti appartenenti a questo Gruppo rionale, in possesso della divisa, sono comandati di trovarsi domenica mattina alle ore 8.30, presso la sede del Gruppo. Nessuna assenza sarà scusata.

Grande festa domani sera: domani sera, in occasione della venuta a Pola dell'on. Cianetti, la Consulta ha deliberato di tenere nel giardino della sede una grande festa danzante, durante il solito riposo dell'orchestrina, il coro del Dopolavoro interaziendale eseguirà due pezzi; inoltre due abilissime pattinatrici si esibiranno sull'ampio spiazzo.

L'orchestra del gruppo si esibirà in nuovi, modernissimi ballabili.

GRUPPO R. ALFREDO SASSEK

Ordine di adunata — Tutti i fascisti appartenenti a questo Gruppo Rionale, che sono in possesso della divisa fascista devono trovarsi domani domenica alle ore 8.30 al Gruppo.

Nessuna assenza sarà giustificata.

ALLA VIGILIA DELLA GRANDE ADUNATA

L'Unione Provinciale Istriana Lavoratori dell'Industria

Alla vigilia della grande adunata dei lavoratori dell'Industria, apparirebbe opportuno illustrare ampiamente l'attività svolta in questi ultimi tempi dall'Unione provinciale Fascista dei Lavoratori della Industria. Ma tale attività è così vasta e complessa che ben poco potremmo dire nel breve spazio a nostra disposizione per dare un'idea di ciò che è stato fatto, a Pola ed in Istria per i lavoratori iscritti nelle varie categorie sia per quanto riguarda la risoluzione dei problemi di carattere economico - contratti di lavoro, vertenze sindacali (il nuovo contratto provinciale di lavoro per l'industria mineraria ne è l'esempio più recente) di importanza capitale per gli interessati; come nel campo dell'assistenza, morale e materiale, non meno importante per il benessere degli operai.

Ci limiteremo, perciò, a riassumere, in pochissime cifre, il lavoro svolto dall'Unione e ciò se da una parte non varrà, forse, a rendere pienamente la vastità della sua opera, basterà a inquadrare, con stile fascista, i risultati raggiunti in diversi anni di lavoro continuo ed alacre.

L'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, che comprende numerose categorie di lavoratori come quelli dell'Abbigliamento, dell'Acqua, Gas, Elettricità, dell'Alimentazione, della Carta e della Stampa, dell'Edilizia, delle Industrie Estrattive, delle Industrie Meccaniche e Metallurgiche, della Pesca, dello Spettacolo, degli Autoferrotramvieri, degli Autisti, dei Lavoratori dei Porti, degli Addetti ai Servizi Ausiliari del traffico e trasporti vari, dalla Gente del Mare e della Gente dell'Aria, ecc. ecc., nel 1935, cioè prima dell'impresa etiopica e delle sanzioni, contava in Istria 12.002 tesserati. Sotto l'impulso preso particolarmente dalle industrie estrattive e da quelle dell'alimentazione, oggi, a tre anni di distanza, tale numero è più che raddoppiato. Nel 1936, infatti, i tesserati furono 15.366, nel 1937 20.087, alla data del 1.o giugno XVI essi sono esattamente 19.435, su ben 26 mila rappresentati. L'attività sindacale, in tutte le sue svariate manifestazioni si è sviluppata in proporzione. Quale unico esempio citeremo le vertenze trattate e risolte l'anno scorso: 881, con un ricupero di complessive lire 340.639.47 a favore di 5186 operai.

L'organizzazione sorta per corrispondere a determinate esigenze, ha dovuto rapidamente adeguarsi alla nuova situazione, diventare pari all'importanza assunta dall'industria istriana nel quadro della vita nazionale sotto il ritmo imposto dai compiti imperiali dell'Italia Fascista. E tutto quanto occorreva fare è stato fatto, senza rallentare in nessun modo l'attività dei vari organi, accompagnando l'ingentissimo lavoro diuturno con la realizzazione di tutta una nuova attrezzatura che ha reso l'Unione istriana dei Lavoratori dell'Industria degna della sua nuova missione.

Lasciata la vecchia sede di piazza Alighieri, ormai troppo piccola e inadeguata, l'Unione si è recentemente trasferita nella nuova sede di via Zaro. Pola ha avuto così, la «Casa fascista dei Lavoratori dell'Industria», dove tutti gli uffici, compreso quello di Collocamento dell'Industria, hanno trovato una sistemazione appropriata, decorosa; affidate a funzionari attivi ed appassionati, tutte le branche dell'organizzazione sono state messe in grado di avere il più proficuo funzionamento. Particolarmente curata è la parte assistenziale veramente completa; presso l'Unione di Pola si trova addetta anche una assistente sociale proveniente dall'apposita Scuola del Partito. Nella nuova sede, che occupa il mezzanino ed il primo piano dell'edificio di via Zaro, è stata pure sistemata una vasta sala di riunione, ottimamente attrezzata, dove i dirigenti sindacali e gli organizzati possono trovare, in qualunque momento un ambiente idoneo alle loro necessità.

La bella sala delle riunioni della «Casa fascista dei Lavoratori dell'Industria» accoglierà domenica tutti i dirigenti sindacali dell'Istria, per il rapporto tenuto dal Presidente della Confederazione.

In provincia sono state, inoltre, istituite due Delegazioni, con appositi funzionari, la prima ad Albona — che ha un ufficio anche ad Arsia — la seconda ad Isola. E' assicurato così il pronto collegamento con le due zone industriali più importanti.

Questo brevissimo cenno, nel quale non abbiamo potuto approfondire l'esame dell'eccezionale attività svolta dall'organizzazione in Istria, ha voluto soltanto toccare i punti basilari di tale opera, per sottolineare come la volontà del Duce e le direttive del Regime in questo campo abbiano trovato piena e fedele attuazione.

Arrivo di turisti americani

Proveniente da Venezia è giunta ieri alle 14.30 nel nostro porto la motonave «Marco Polo» con a bordo 200 turisti americani che stanno compiendo una lunga crociera. I turisti, che sono sbarcati nella totalità, hanno compiuto delle diligenti visite ai nostri monumenti, ammirando in particolar modo l'Arena, l'Arco dei Sergi, il Tempio d'Augusto, Porta Gemina, e la splendida nostra riva, ch'è una tra le più belle delle città marinare della Giulia.

Alle ore 20 i turisti americani hanno ripreso il viaggio dirigendosi a Traù.

Il prof. Carravetta nuovo primario chirurgo dell'Ospedale „Santorio Santorio"

Si è recentemente chiuso il concorso indetto a suo tempo dall'Amministrazione dell'Ospedale Santorio per la nomina del Primario chirurgo in sostituzione del compianto prof. Popi.

Al concorso, al quale fu data la più grande pubblicità, hanno partecipato ben 17 candidati, tutti valorosi professionisti meritevoli di essere chiamati ad occupare il delicato posto. La Commissione giudicatrice, presieduta da S. E. Paolucci direttore della Clinica chirurgica di Bologna, e composta, oltrechè dal Commissario dell'Ospedale e dal medico provinciale, dai proff. Oliani primario chirurgo dell'Ospedale Regina Elena di Trieste e Calabrese primario chirurgo dell'Ospedale S. Orsola di Bologna, ha proclamato vincitore del concorso con 400 punti su 400 il prof. dott. Mario Carravetta, il quale è stato già nominato dall'Amministrazione ed assumerà servizio il 1o agosto prossimo.

Egli che ha vinto il concorso nel modo più brillante, staccandosi di molto dagli altri concorrenti, viene preceduto da fama di valoroso e provetto chirurgo e di grande studioso che ha svolto una eccezionale ed apprezzata attività scientifica.

Nato nel 1896, partecipò alle campagne di guerra del 1917 e 1918 conseguendo la croce al merito e la medaglia di argento. Si laureò presso la R. Università di Napoli col massimo dei voti e la lode nel 1919, superò nel 1921 l'esame del corso di perfezionamento per gli aspiranti ad Ufficiale sanitario, frequentò negli anni 1921 e 1922 con assiduità e diligenza l'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Napoli e frequentò nell'anno accademico 1923-1924 la clinica ostetricoginecologica nonchè l'ambulatorio annesso alla clinica.

Assistente prima volontario e poi effettivo in seguito a pubblico concorso presso l'Istituto di Patologia Chirurgica di detta Università e presso l'Ospedale degli Incurabili di Napoli fin dal maggio 1921, fu incaricato nell'aprile 1930 di esercitare le funzioni di aiuto e nel novembre 1930, in seguito a concorso, conseguì la nomina ad aiuto effettivo.

Dal 1924 al 1930, per regolare incarico, nell'Università di Napoli dettò lezioni di traumatologia a complemento del corso ufficiale di patologia chirurgica. Venne incaricato altresì dello insegnamento della patologia speciale chirurgica dimostrativa, nonchè della direzione dell'Istituto di Patologia Speciale Chirurgica dal novembre 1931 all'ottobre 1932.

Con decreto ministeriale del dicembre 1932 conseguì una seconda Libera Docenza in Clinica Chirurgica.

Primario chirurgo dell'Ospedale Civile di Conselve dal 1934, nel 1935 vinse il concorso per Primario chirurgo nell'Ospedale di Bologna, ma per ragioni di famiglia rinunziò al posto.

Ha presentato al concorso 62 pubblicazioni, di cui importantissime quelle sulle colecistiti e sul rene policistico; tutte poi sono state eseguite con la massima serietà e costituiscono nel complesso un vasto studio sperimentale e clinico su importanti e svariati argomenti di chirurgia tanto dal lato scientifico quanto da quello pratico.

Ha al suo attivo una statistica operatoria di ben 4442 interventi, di cui 116 di otorinolaringoiatria, 743 di ostetricia e ginecologia, 2057 interventi addominali, tra cui notevoli 368 colecistectomie, 66 gastroenterostomie, 28 resezioni gastriche.

Tutta questa mole di atti chirurgici in tutti gli organi ed apparati, è stata sempre eseguita con giusto criterio clinico e con esatta indicazione. Della sua abilità chirurgica il prof. Carravetta ha inoltre dato brillantissima conferma nella prova operatoria sostenuta nel concorso.

Riassumendo si può dire che l'Ospedale non poteva fare una scelta migliore, per cui ci auguriamo che il prof. Carravetta, al quale rivolgiamo il nostro cordiale benvenuto, rimanga il più a lungo possibile a capo dell'importante Divisione chirurgica dell'Ospedale.

La riduzione del 50 p. c. sulle Ferrovie dello Stato ai pensionati

Abbiamo da Roma:

La «Tribuna» dice che il Ministero delle Comunicazioni, accogliendo i desiderata della classe dei pensionati ha concretato il decreto con cui concede la riduzione del 50 p.c. sui viaggi dei pensionati dello Stato.

Del provvedimento in questione beneficieranno esclusivamente i pensionati dello Stato, esclusi quelli appartenenti all'Unione Ufficiali in Congedo e le loro famiglie, ossia moglie e figli minorenni.

Il numero complessivo dei tagliandi sarà di 4. Nel caso di morte del pensionato titolare, del provvedimento potranno sempre beneficiare la vedova ed i figli minorenni. Per il rilascio del libretto di viaggio sarà istituita una tassa di lire 5. Il Decreto reca poi tutte le norme per il rilascio della concessione che molto probabilmente andrà in vigore con i primi dell'anno XVII.

C. S. Libertas — I seguenti giuocatori sono pregati di trovarsi ogcatori sono pregati di trovarsi oggi in sede alle ore 20.30 per urgenti comunicazioni che nessuno manchi: Nefat, Petressi, Lanza, Vatta, Stossi Chiorissi, Saina, Bressa, Pausich, Castaldi, Miletta, Colli, Valdemarin, Urbani, Zachtila.

Prossima pubblicazione delle norme che regoleranno l'apprendistato

Come noto, nella recente sessione del Consiglio dei Ministri è stato approvato uno schema di provvedimento per la disciplina dell'apprendistato.

Il provvedimento, che sarà emanato in forma di D. L. è tuttora in via di elaborazione al Ministero delle Corporazioni e conterrà norme atte a disciplinare la complessa materia e a dare direttive uniformi per la sua pratica attuazione.

A quanto si apprende, il decreto in parola stabilirà l'età minima dei giovani lavoratori per essere assunti in qualità di apprendisti presso le diverse aziende dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, mentre si lascia in facoltà alle associazioni professionali di categoria di stabilire con contratti collettivi l'età massima dei giovani lavoratori.

La necessità di una tale precisazione, sia per l'età minima che per quella massima, è ovvia ove si pensi che col primo termine si deve impedire la possibilità di avviamento al lavoro di giovani in troppo tenera età, e col secondo si tenderà a precludere oltre un dato limite la permanenza del lavoratore nel rango di apprendista. Naturalmente, in rapporto alle necessità contingenti singole e generali della produzione, sarà provveduto con speciali corsi di addestramento professionale al fine di dare al lavoratore una istruzione tecnica e pratica insieme, si da porlo agevolmente in grado di svolgere la propria attività nel determinato settore prescelto.

Nel decreto verrà anche regolata la durata dell'apprendistato ed è da ritenere che le organizzazioni sindacali competenti esamineranno la possibilità che l'apprendista possa in determinati casi passare di categoria prima dello scadere del termine stabilito; particolari maggiorazioni di paga sembrano pure possibili per gli apprendisti che abbiano frequentato scuole e corsi professionali.

Nel decreto è pure contemplato un periodo di prova; così pure esso conterrà opportune disposizioni riguardo all'orario di lavoro che per gli apprendisti sarà fissato dalle Associazioni professionali nei contratti collettivi; tale orario di lavoro sarà fissato in maniera che sia reso possibile agli apprendisti medesimi di conseguire anche i necessari insegnamenti teorici. Nel decreto sarà anche fatto cenno della retribuzione che dovrà competere agli apprendisti. La sua misura sarà fissata dagli organi sindacali i quali naturalmente faranno sì che essa vari in rapporto allo svolgersi dell'apprendistato e della capacità.

L'attesa per la pubblicazione del decreto in parola è naturalmente assai viva negli ambienti sindacali: e si presume esso verrà a perfezionare sempre meglio questa fase iniziale dell'avviamento al lavoro dei giovani in modo da renderne possibile la loro particolare preparazione in rapporto alle necessità della produzione.

AVVISO D'ASTA. - Nel giorno 19 luglio 1938-XVI alle ore 10 in Pola nella sala delle aste della Pretura, via Arena 2, venderò al pubblico incanto al miglior offerente ed a pronti contanti mobili diversi.

L'ufficiale giudiziario:
Romeo Giuseppe

Fatevi soci della G. I. L.
Quota annuale Lire 60

APREA
Bar Pasticceria Veneziana
· POLA ·
Via Garibaldi
UNA BUONA PASTA
UN BUON CAFFE'
Da APREA
RITROVO SIGNORILE

I libretti delle Opere
TURANDOT - OTELLO
in edizione speciale
STABILIMENTO MUSICALE
ANTONIO SAITZ
Via Giulia - Tel. 405

Autoservizio da
GRAN TURISMO
Pola-Abbazia-Pola
GITE SETTIMANALI
col seguente orario:
PARTENZA da POLA
sabato ore 17.30
PARTENZA da ABBAZIA
domenica ore 21.30
Biglietto andata-ritorno L. 30
Dopolavoro L. 20
Prenotazioni presso: Autovie Istriane C. Torta Autostazione
Tel. 199

ANNUNCI SANITARI

Il DOTT. GRADO
riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle, Veneree, Sifilitiche.
Orario 10-11 e 17-19.30
Via Garibaldi N. 11 (vis-a-vis Arsenale)

Il Primario Dott. N. CALUZZI
specialista per le malattie della Pelle, Veneree, Sifilitiche - Via Massimiliano 3 primo piano -
Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-20.

Sull'aia

Polvere d'oro sull'aia brulicante, attorno alle macchine in azione; polvere che attenua le altre sensazioni cromatiche per far raccogliere lo sguardo sulla nota trionfante, il tesoro biondo splendente delle spighe, raccolte in biche copiose, in cumuli opulenti, sui carri enormi.

La trebbiatura è una festa di suoni. Canti di stiglierine dagli ampi cappelli di paglia affiorano di tanto in tanto dal festoso e sonoro rombare del motore e dal muggghiare avido della trebbia. I lavoratori ritmano il loro moto a questo canto, a questo rombo potente che sembra far palpitare a intervalli uguali come una grande ala, la cinghia di trasmissione. Sopra la macchina gli uomini e le donne seminsepolti nell'affannoso scompiglio delle spighe biondissime, sembrano apparizioni irreali: la polvere che giunge fin lassù ne addolcisce i contorni e i colori. Il lavoro procede veloce intorno alla macchina tra l'accorrere con inconsueta sollecitudine dei buoi aggiogati ai carri ricolmi, e dalle bocchette della trebbiatrice sgorga il grano nei sacchi, il grano che è il frutto generoso della terra feconda.

Pochi giorni fa la figura possente del primo rurale d'Italia, a torso nudo, si stagliava nel cielo dell'Agro redento. I suoni e le voci di quella scena mirabile che consacrava il tenace lavoro dei campi, sono stati ascoltati con religiosa attenzione dai rurali di tutta Italia, attraverso la radio microfono. E ognuno ha sentito il petto gonfiarsi di orgoglio e di intima ammirazione mentre il Duce trebbiava.

I fascistissimi contadini hanno accolto il gesto di Mussolini come il premio più ambito delle loro fatiche e hanno udito la Sua voce vibrare alta e possente per bollare a fuoco, con infuocata invettiva, i detrattori e i vigliacchi dell'antifascismo internazionale. I latrati ridicoli dei velenosi nemici d'Italia sono crollati ad uno ad uno al suono di quella voce, tagliente come la lama della spada. E il clamore della canea si è ammutolito come d'incanto. Il Duce ha detto: «Il popolo italiano avrà il pane necessario alla sua vita». *La terra italiana ha riservato ai suoi fedeli la più gradita e a un tempo la più meritata delle sorprese. Possiamo quindi andare tranquillamente incontro al domani. Dai lavoratori all'intorno s'è levato un coro di acclamazioni e la invocazione più bella dell'amore popolare: Duce, Duce.*

E da questa terra istriana, che dona alla Patria da ogni annata un terzo dei suoi prodotti e che produce certamente anche questo anno molto più grano dell'anno scorso, da questa Istria in cui si sente profondamente il culto della terra perchè essa è il frutto sapiroso di un'aspra conquista, e in cui lo spirito rivoluzionario del Fascismo si attaglia mirabilmente alla tempra generosa degli uomini, ultissimo si è levato il grido della dedizione e della fede superba, tra il frastuono poderoso di 50 trebbiatrici e larghe distese di grano sulle aie assolate.

Corso lavorazione leghe leggere

L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, in accordo con la Segreteria Provinciale dell'Artigianato Istriano, organizza per la prima quindicina del mese di agosto un corso per la saldatura, fusione e lavorazione delle leghe leggere.

Le lezioni teorico-pratiche, saranno impartite da un tecnico specializzato della S.A. Lavorazione Leghe Leggere, la quale metterà a disposizione dei partecipanti il materiale corrente.

Potranno iscriversi gratuitamente al corso gli artigiani della comunità del Ferro e Metalli e gli operai meccanici inquadrati presso la locale Unione dei Lavoratori dell'Industria.

Le iscrizioni vanno presentate alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Pola, via Giulia N. 3, entro il giorno 5 agosto p.v.

La timbratura dei biglietti a riduzione

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica:

Si è iniziata ieri la riduzione ferroviaria del 50 p. c. da tutte le stazioni del Regno per gli spettacoli all'Arena.

La timbratura dei biglietti si effettua all'Ente provinciale per il Turismo tutti i giorni, domeniche comprese, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle ore 20.

La riduzione si protrae fino al 15 agosto.

CALENDARIO

16 Luglio 1938-XVI - Sabato
Santi: Beata Vergine del Carmine
Santi: Fausto — Valentino.
Fiere — Torre di Parenzo e Barbana.

Il sole sorge alle 4.29 e tramonta alle 19.51.

PREVISIONI DEL TEMPO

Le condizioni del tempo rimarranno pressochè invariabili.

Cielo poco nuvoloso. Venti deboli o moderati, prevalentemente meridionali. Mare leggermente mosso. Temperatura stazionaria.

Semaforo

Effetti della „magra"

I camerati del Corriere Adriatico, *a corto di argomenti, colpiti forse dalla «magra» tradizionalmente estiva, vanno cercando sulla stampa italiana quanto può sembrare ad essi sufficiente per creare il «pezzo» o per buttar giù il «corsivo» che animi la cronaca e renda meno pesanti le colonne.*

E, bontà loro, ci fanno il gradito omaggio di una citazione segnalando il nostro commento ad una circolare ministeriale sulla stretta di mano *e sull'abolizione del lei.*

Argomenti, questi, sui quali non una, ma cento volte, il nostro giornale si è soffermato, molto prima che su essi interloquisse la magna voce dell'organo torinco. E che fosse una «cosa seria» l'avevamo detto e l'abbiamo ripetuto a iosa, e se ciò venne nuovamente confermato nel commento «incriminato» lo fu per il semplice motivo che, non noi del Corriere Istriano, *ma molti camerati di qui e di fuori, tra essi compresi, forse, i camerati del giornale anconetano, ostentano, dopo tanti mesi di chiarissimi ordini, la vecchia e tramontata usanza.*

E qui, anche per associazione di idee, ci par di vedere qualcuno dei colleghi (che la Mostra della pesca deve aver specializzato non soltanto in quella delle «perle», ma anche nella più comune pesca dei «granchi») allungare la mano per la «stretta» proibita ed impancarsi, magari, e dar dei «lei» a chiunque, per parlare di «cose serie», si presentasse nella redazione dei confratello dell'altra sponda.

DARIOSKI

Per temperamento, per cultura, per intelligenza Dario Lischi, in giornalismo «Darioski», era uno scrittore e un articolista completo. I nostri lettori lo conobbero attraverso i molteplici articoli scritti per il «Corriere Istriano».

Fra un libro e l'altro collaborava con una straordinaria assiduità a quotidiani e periodici sempre trattando argomenti o problemi di grande interesse nazionale.

Nessun campo d'indagine gli era precluso, nessun tema lo trovava impreparato, nessuna vicenda sfuggiva alla sua duttilità analitica e ciò perchè esercitando la professione giornalistica aveva affinata la sua prontezza d'intuito e di sintesi.

Scriveva di tutto con una ammirevole semplicità di forma e di stile, ottenendo così il più ambito interesse da parte dei lettori e degli studiosi.

Ma nel corso degli ultimi dieci anni dedicò la sua più bella e più feconda attività alla rivista «Costruire», fondata per contribuire con il pensiero all'azione riformatrice, iniziata dal Fascismo con la Marcia su Roma.

Valoroso combattente, fervido militante nei ranghi delle camicie nere, legionario d'Africa, Darioski si distinse anche per modestia, per disinteresse e per un raro sentimento di umana solidarietà.

Aveva fatto dei principi fascisti la sua fede e questa fede serviva costantemente con obbedienza assoluta e con sicura volontà.

Oggi Darioski non è più. La morte spezzò la sua vita che ancora attendeva chi sa quante gioie, ma quanti lo conobbero conserveranno di lui il ricordo intatto per sempre.

Camerata Dario Lischi: Presente!

AD UNA SETTIMANA DALL'ATTESO AVVENIMENTO

Caratteristiche musicali dell'„Otello"

Quando Giuseppe Verdi affermava di aver forse commessa una imprudenza svolgendo musicalmente o drammaticamente, all'età di 53 anni, le più impetuose passioni umane, egli di certo risentiva ancora l'influsso della preoccupazione, nata in lui nell'analizzare l'indiscusso valore musicale del terzo atto dell'«Otello» rossiniano.

Tuttavia l'opera verdiana, creata dopo un maturo studio sullo Shakespeare, fin dall'attesissima rappresentazione scaligera del 5 febbraio 1887 rivelò tali e tante bellezze musicali, da non poter venire confrontata con nessun altro spartito dell'epoca.

La partitura rivelò con la sua forma annullatrice delle formule tradizionali un Verdi del tutto diverso da quello conosciuto attraverso le opere precedenti. Questa nuova maniera rinnovava lo stile del geniale musicista per la quarta volta.

Infatti il primo periodo va fino allo «Stiffelio», il secondo va dal «Rigoletto» al «Ballo in maschera», il terzo comprende la «Forza del destino», il «Don Carlos» e l'«Aida».

Con l'«Otello», Giuseppe Verdi si liberò, dopo ben sedici anni di silenzio, da ogni limitazione convenzionale, imprimendo al dramma lirico una eccezionale vitalità e massima evidenza.

Dalla Luisa Miller all'«Otello» si svolge il processo riformatore, che fa di Verdi il musicista ispirato al concetto di un'arte progressista squisitamente italiana.

Ed occorreva veramente una inusitata genialità tanto nel campo della creazione come in quello della elaborazione per dare alla scena un'opera che nello stesso tempo trasporta nelle sfere ideali e riconduce verso il dramma umano.

Se dall'Oberto conte di S. Bonifacio, risalente al 1839, ventiquattro opere hanno attestato la grandezza artistica di Verdi, l'«Otello» ha affermato che Verdi aveva creato il suo capolavoro.

Capolavoro, in cui l'indice evolutivo segna la gloria di un ingegno, parificatosi per giungere all'apice della sua potenza creatrice. Uno scrittore di cose verdiane, Gino Monaldi, trova che la musica dell'«Otello» è un alternarsi di voli o di cadute, di fantasia e di realtà, di spazio e di terra ferma, di azzurro e di tenebre, d'illusioni e di sensualità di estasi e di fremiti, d'idealità e d'umanesimo. Questo prova che Verdi ha saputo e potuto adeguare la forma espressiva allo scopo ideale dell'arte.

Anche se dal punto di vista melodico si avverte un arresto della spontaneità, rimane per sempre impressa nell'ascoltatore la insuperabile fusione della parola e della musica, che fa dell'«Otello» uno degli immortali capolavori dell'arte lirica.

Quelli che ancora non poterono conoscere tutta la bellezza di questo capolavoro, avranno finalmente la gioia di assistere alle rappresentazioni che verranno allestite nella superba cornice del nostro anfiteatro romano. Gli altri invece potranno ancora una volta provare il godimento donato dai passi più suggestivi dell'opera, come l'«Esultate», il «Coro del fuoco», il «Brindisi di Jago».

-o-

Con questa nota chiudiamo il periodo dedicato alla illustrazione delle due opere prescelte per l'imminente stagione lirica all'Arena. Noi pochi giorni che ancora mancano per la prima del «Turandot» faremo conoscere gli artisti che saranno chiamati a interpretare le due sublimi creazioni di Giacomo Puccini e Giuseppe Verdi. Fra breve giungerà fra noi il maestro Antonio Votto e sarà anche ultimata la costruzione del palcoscenico.

La fase preparatoria giungerà così alle prove d'insieme, che daranno l'esatta dimostrazione del valore artistico delle manifestazioni, allestite per restituire l'Arena alle sue funzioni di teatro per le masse e di attrattiva turistica meritevole di sempre maggiore valorizzazione.

Grave caduta di un fanciullo dall'albero

Il piccolo Argentini Livio, di Ernesto, d'anni 9, aveva voluto provare le emozioni dell'altezza arrampicandosi su di un albero. Ma arrivato ad un certo punto le mani non tenero duro e con un potente scivolone il fanciullo cade a terra. Le conseguenze sono state un po' ferti: ferita lacero-contusa con sezione dei muscoli glutei alla regione glutea. Trasportato subito all'Ospedale Santorio, venne inoltrato nella divisione chirurgica, dove dovrà rimanere per 30 giorni, salvo complicazioni.

Ancora una caduta

Con questi benedetti figliuoli non è dato mai di stare in pace. Corrono, si muovono continuamente, si arrampicano sugli alberi, sdrucciolano sul selciato, saltano i paracarri, rasentano il filo spinato dei giardini, attraversano le strade quando le macchine sono prossime, in una parola tengono in ansia papà e mamma che tropidano per le loro creature, specie quando sono un po' discosto e il controllo non può essere immediato.

La bambina cinquenne Contosich Natalina di Giuseppe, da Barbana, abitante a Villa Macci, si è portata in campagna insieme alla propria mamma. Questa, adocchiata un po' d'erba fresca, pensò di riempirsi il grembiule per portarla ai conigli. Lì vicino c'era un canale. Intuendo il pericolo la mamma è stata pronta a dire:

- Natalina, siediti qui, finchè raccolgo questo po' d'erba...

- Si, mamma.

Non si era nemmeno si può dire voltata, che un urlo uscì dalla bocca della piccola Natalina. Era successo che non aveva finito nemmeno di dire «si, mamma» che la piccina aveva spiccato un salto oltre il canale; ma il calcolo della distanza era stato sbagliato. Anzichè passar oltre, la piccina che aveva urtato contro una grossa radice di albero e che le aveva fatto una specie di sgambetto, finì nel canale. Istintivamente pose le mani avanti non però in modo da evitare di fratturarsi l'avambraccio destro. Portata all'Ospedale, ne avrà per un buon mese.

In miniera

E' stato accolto d'urgenza al nostro Ospedale Santorio il minatore Bernassich Giuseppe, di Simone, di anni 26, nato a Pedena, occupato nelle miniere dell'Arsa.

Nel mentre era intento al consueto lavoro, inavvertitamente un vagone gli veniva contro colpendolo alla gamba sinistra e rovesciandolo a terra. Soccorso, gli venne riscontrata la frattura del femore della gamba sinistra, per cui si dovette farlo subito trasportare all'Ospedale Santorio, dove dovrà rimanere per una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

TURNO delle FARMACIE

Domenica 17 corr. resteranno aperte le farmacie: Rodinis (Port'Aurea), Unich (Piazza del Ponte).

Servizio notturno fino al 23 corr. Rismondo (Foro).

L'eroismo di Giovanni Grion degnamente esaltato dalle „Forze Armate"

Con particolare compiacimento riproduciamo il seguente articolo del collega Antonio Soragni pubblicato dalle «Forze Armate», giornale ufficiale del R. Esercito:

«Dopo la grande guerra, si è detto e scritto molto per mettere in giusta luce il valore e il sacrificio di tantissimi eroi, che in essa hanno perduto la vita, lasciandoci in retaggio una brillante collana di esempi tipici del valore e dell'ardimento di nostra gente.

Dell'eroe Giovanni Grion, da Pola, poco si conosceva o si era detto prima. Ma poichè ebbi la ventura di passare molti mesi in trincea coll'amico Grion, trovandomi sempre al suo battaglione anche nel giorno in cui incontrò gloriosa morte di fronte al nemico, mi sento autorizzato a dire qualcosa di lui, cioè a ricordare gli episodi più salienti della sua attività di trincerista e di combattente.

Giovanni Grion appena promosso aspirante ufficiale (dopo avere combattuto con onore e slancio nelle file del valoroso 12.o bersaglieri) raggiunse il 5.o reggimento bersaglieri il 23 novembre 1915, e venne assegnato alla 7.a compagnia del XXIV.o battaglione.

In quel tempo, il battaglione al quale si apparteneva, partecipò a moltissimi fatti d'arme: la presa del trincerone del Merzli, l'azione di Dolje, di Gabrje, delle Rocette del Merzli, e tante altre, ed in ogni circostanza ho visto il camerata Grion pieno di fede e di entusiasmo, sempre pronto ad ogni rischio col sorriso sulle labbra e colla serenità dell'uomo padrone dei propri nervi.

Ai primi di aprile del 1916, dopo il burrascoso inverno del 1915 sul fronte di Tolmino si andò a riposo col reggimento a S. Stefano e Lavariano in quel di Udine.

Grion era tanto contento di questo cambiamento di fronte perchè sperava che rientrando in azione il reggimento, si sarebbe potuto partecipare alle azioni per la presa di Gorizia e di Trieste; il suo sogno era di poter essere tra i primi ad occupare Trieste redenta.

L'offensiva austro-tedesca sferrata sull'altipiano dei Sette Comuni nei primi di maggio 1916 richiese la immediata partenza del 5.o bersaglieri per Asiago.

Il sottotenente Giovanni Grion, sempre con la 7.a compagnia (capitano Romeo Gaetano) sapeva di poter contare sui suoi bersaglieri come su sè stesso, perchè la sua bontà d'animo, il suo costante interessamento per il loro benessere, lo sguardo sincero e volitivo, gli avevano procurato una perfetta rispondenza di ideali e di affetto.

In quel tempo (maggio-giugno 1916), comandava il reggimento il colonnello Di Maria cav. Eugenio (morto in combattimento, medaglia d'oro). La sede del comando del reggimento era a «Pria dell'Acqua».

Il XXIV.o battaglione bersaglieri - 5.a 6.a 7.a e 8.a compagnia - era comandato dal capitano Ettore Spernazzati.

In tutte le azioni svolte dal battaglione sull'altipiano di Asiago, in questo periodo, fui sempre a contatto di Giovanni Grion (egli alla 7.a ed io alla 6.a), non mi voglio dilungare a descrivere i molteplici episodi di guerra nei quali dovetti sempre ammirare nel collega Grion il suo coraggio e la sua ferrea volontà di vincere ogni difficoltà; le sue offerte volontarie ad imprese rischiose quali servizi di pattuglia di ascolto, collocamento di tubi di gelatina sotto ai reticolati nemici, colpi di mano di sorpresa, ecc., furono così continui, che si può dire cosa normale di ogni giorno. Verso la fine del maggio 1916 ai reparti in linea pervenne una circolare del Comando Supremo, con la quale si offriva ai combattenti irredenti la possibilità di lasciare il posto di prima linea per ricoprire posti nelle retrovie, al sicuro dalla impiccagione alla quale gli irredenti stessi sarebbero andati incontro in caso di prigionia; con la stessa circolare si invitavano gli irredenti a cambiare i loro nomi in altro di pura sonanza italiana.

Ebbene, Giovanni Grion fieramente rinunciò alla possibilità di imboscarsi dicendo:

«Il mio posto è qui con i miei bersaglieri, e voglio chiamarmi Grion di Pola Italiana».

Al sacro impegno Giovanni Grion tenne fede nel modo più bello.

Il 15 giugno del 1916 venne ordinato al battaglione di attaccare le posizioni nemiche per rioccupare Asiago.

Il tratto di trinceramento nemico che la 7.a compagnia doveva espugnare, era una di quelle posizioni chiamate giustamente «difficili», perchè il nemico aveva due ordini di reticolato che lo proteggevano: uno ad una ventina di metri dalle feritoie ed uno a ridosso e sopra alla trincea stessa.

L'azione doveva farsi di sorpresa, prima dell'alba, dopo che gli specialisti del genio avessero fatto brillare i tubi di gelatina per aprire qualche varco nel primo ordine di reticolato.

Gli specialisti del genio si fecero attendere, tanto che si fece chiara l'alba del giorno 16 giugno, e l'azione che doveva farsi di sorpresa, si dovette fare di viva forza. Era prescritto che le compagnie attaccassero ad ondate successive di plotoni.

Seppi che il sottotenente Giovanni Grion si era offerto volontariamente per costituire la prima ondata della sua compagnia.

Al minuto fissato, fu il primo a scavalcare la trincea gridando: «Avanti, Savoia! Viva l'Italia!»; con slancio ed ardimento ammirevoli si portò risolutamente in pochi sbalzi ad alcuni metri dalla trincea nemica, seguito dai suoi valorosi bersaglieri che incitava colla vibrante parola a continuare nel lancio di bombe a mano, mentre altri tentavano di aprire i varchi nel reticolato a ridosso della trincea, reticolato che era ancora intatto.

In quel momento, una pallottola nemica - esplosiva - lo colpiva alla faccia attraversandogli la testa. Morì sul colpo.

La salma del compianto Grion fu, dai bersaglieri stessi del suo plotone, riportata in trincea. Lo vidi e lo baciai in fronte prima che lo trasportassero in barella nel vicino cimitero (a «Pria dell'Acqua», ove) fu sepolto a cura del cappellano del reggimento.

A vent'anni di distanza è giusto, che questo eroe purissimo sia posto in primo piano fra i martiri dell'irredentismo italiano, che tutto hanno dato, compresa la vita, senza nulla chiedere.

Antonio Soragni

Spigolature

Numero e distribuzione degli ebrei nel mondo

Secondo una recentissima pubblicazione dell'ufficio di statistica del Reich di cui riferisce l'Agenzia Centraleuropa, il numero degli ebrei in tutto il mondo viene calcolato per il 1937 in circa 16.8 milioni. Questa cifra viene però data quasi esclusivamente dagli ebrei di confessione, dagli ebrei cioè iscritti alle comunità religiose i quali formano come il nocciolo dell'ebraismo mondiale. Di questi ebrei, circa due terzi, vale a dire dieci milioni, vivono in Europa, e circa un terzo cinque milioni, in America. Gli ebrei d'Europa popolano principalmente le città nei territori orientali compresi fra il Mare Baltico e il Nero. Otto milioni di ebrei, la metà cioè di tutti gli ebrei del mondo vivono nel quadrato delimitato dalle città di Leningrado, Riga, Vienna e Rostow sul Don. Le maggiori agglomerazioni di ebrei si ritrovano nelle capitali e nelle grandi città. La città di maggiore popolazione ebraica è oggi, in paragone di tutti i Paesi e di tutti i tempi, Nuova York che offre all'amministrazione di Fiorello La Guardia ben due milioni e mezzo di ebrei, qualcosa come il 15 per cento del «popolo eletto». In Palestina i circa 400 mila ebrei immigrativi formano un terzo del totale della popolazione.

Istituzione di quartieri postali in Addis Abeba

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Addis Abeba che l'inaugurazione della nuova sede delle Poste e Telegrafi attrezzata secondo le moderne esigenze, ha fatto sorgere il problema del recapito della corrispondenza a domicilio, la cui soluzione si presenta piena di difficoltà a motivo della mancanza di una precisa toponomastica.

Per sopperire alle esigenze sempre crescenti del servizio, e in modo di poter risolvere in parte la questione, la Direzione dei Servizi Postali ha messo all'esame un progetto per la istituzione di quartieri postali da dislocarsi nei punti più eccentrici della città.

Il quartiere industriale è quello della stazione distante ad esempio, dalle poste circa due chilometri e mezzo, mentre quelli delle Legazioni distano una media da tre a cinque chilometri.

Il primo volo del Duce risale al 1913.

Ricordando il volo compiuto dal Duce il 1 luglio 1918 a bordo di un aeroplano pilotato da Stoppani, alcuni giornali hanno celebrato il ventennale del primo volo di Mussolini: «Sta di fatto - scrive a tale proposito nelle «Vie dell'Aria», il ten. col. Ugo Rampelli - che il Duce non era affatto al suo primo volo. Il suo battesimo dell'aria ha un'anzianità assai maggiore; ed egli è fra i pochi che possono vantarsi di essersi sollevati con ali umane in un'epoca tanto lontana da sembrare - nell'odierno precipitare del tempo - quasi remota. Il primo volo di Mussolini, porta infatti la data del 1913. Egli stesso parlò di questo volo a tutti gli aviatori d'Italia convenuti sul Palatino il 28 marzo scorso - erano diecimila! - e non ne fece cenno se non per misurare tutto il cammino fatto dall'aviazione in quegli anni lontani fino a oggi e per prevederne lo sviluppo avvenire.

«Solo chi ha volato come il sottoscritto dal 1913 può misurare che era l'aviazione, che cosa è oggi e che cosa sarà domani».

Il secondo volo di Mussolini fu eseguito nel 1913 a bordo di un Farman a Cascina Costa. La passione aviatoria del Duce è dunque anziana di venticinque anni; cinque lustri che videro l'evoluzione del volo, le tappe, i successi, le vittorie nel cielo e la conquista del cielo. Cinque lustri di fede nel positivo avvenire di questo strumento di affermazione di espansione, di civiltà e di prestigio di tanta fede anzi da pensare ch essa sola abbia reso possibile per lo meno in Italia lo sviluppo ulteriore dei mezzi di volo».

Il traffico ferroviario aumentato in Italia.

Il mese di aprile ha presentato una nuova conferma della tendenza all'aumento che si verifica nel traffico dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato. Si sono avuti infatti 8.682.474 viaggiatori con un introito di 126.7 milioni di lire, contro 6.680.8366 con un introito di milioni 100.2 nell'aprile del 1937. E' vero che sul movimento dello scorso aprile ha influito anche la ricorrenza pasquale, che per il 1937 si ebbe invece sul finire di marzo: ma una quota di incremento del 25 per cento nel traffico mensile non si era finora mai rilevata e a formarla, oltre al movimento pasquale hanno concorso tanto l'accresciuta affluenza degli stranieri come i maggiori viaggi degli italiani.

Si constata inoltre un fenomeno che è caratteristico dei momenti di ripresa: cioè il sensibile spostamento dei viaggiatori verso le classi superiori. Nel mese di aprile infatti i viaggiatori di prima classe sono stati 93 mila, in luogo di 77 mila dell'aprile 1937, quelli di seconda classe 784 mila contro 595 mila. Il Ministero delle Comunicazioni, che segue attentamente i dati del traffico per andare incontro ai desideri ed alle necessità del pubblico, ha già tenuto conto della confortante tendenza all'aumento nell'affluenza dei viaggiatori e, con l'orario estivo, ha aumentato in misura adeguata le comunicazioni fra i centri principali della Penisola. Non va infine trascurato l'importanza che ha questo andamento del traffico ferroviario come indice della situazione economica. Quando si viaggia di più vuol dire che gli affari vanno bene, che i guadagni sono in aumento.

STATO CIVILE DI POLA

15 luglio 1938-A. XV

NATI	1
maschi 0, femmine 1	
MORTI	1
maschi 1, femmine 0	
MATRIMONI	0

SPETTACOLI D'OGGI

Anfiteatro Flavio. - Questa sera in prima visione il capolavoro «Infedeltà» con Ruth Chatterton.

Sala Umberto. - Doppio programma: «Truxa» con la Jana e «Ave Maria» con Beniamino Gigli e Kate von Nagy. Ore 17.

Cinema Impero. - «Rose Marie» con Janette Mac Donald e «Uomini in bianco». Ore 17.

Gli orari delle aviolinee in vigore dal 15 maggio

Linea Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona-Roma (Linea n. 452)

(Servizio giornaliero escluse le domeniche)

8.35	p.	Trieste	a.	17.45
9.10	a.	POLA	p.	17.10
9.25	p.	POLA	a.	17.—
9.45	a.	Lussino	p.	16.40
9.55	p.	Lussino	a.	16.30
10.20	a.	Zara	p.	16.05
10.50	p.	Zara	a.	15.35
11.45	a.	Ancona	p.	14.40
13.25	p.	Ancona	a.	13.05
14.45	a.	Roma	p.	11.45

A Pola coincidenze da e per Venezia e Fiume

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea 451 e 451)

(Servizio giornaliero escluse le domeniche)

15.15	p.	Trieste	a.	11.10
15.50	a.	Venezia	p.	10.35
16.20	p.	Venezia	a.	10.05
17.05	a.	POLA	p.	9.50
17.15	p.	POLA	a.	9.10
17.50	a.	Fiume	p.	8.35

A Pola coincidenze da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma.
A Venezia coincidenze da e per Vienna, Budapest, Monaco, Berlino, Milano, Torino e Roma.
Gli uffici dello Scalo di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III Aerostazione.

Linee B.

Linea Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona-Roma (Linea n. 452)

(Servizio giornaliero escluse le domeniche)

14.25	p.	Trieste	a.	11.—
15.—	a.	POLA	p.	10.25
15.15	p.	POLA	a.	10.15
15.35	a.	Lussino	p.	9.55
15.45	p.	Lussino	a.	9.45
16.10	a.	Zara	p.	9.20
16.35	p.	Zara	a.	8.55
17.30	a.	Ancona	p.	8.—
—.—	p.	Ancona	a.	—.—
—.—	a.	Roma	p.	—.—

A Pola coincidenza da e per Venezia e Fiume

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea 451 e 451)

(Servizio giornaliero escluse le domeniche)

9.10	p.	Trieste	a.	17.05
9.45	a.	Venezia	p.	16.30
10.30	p.	Venezia	a.	15.55
11.15	a.	POLA	p.	15.10
11.30	p.	POLA	a.	15.—
12.05	a.	Fiume	p.	14.25

A Pola coincidenze da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma.
A Venezia coincidenze da e per Vienna, Budapest, Monaco, Berlino, Milano, Torino e Roma.
Gli uffici dello Scalo di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III (Aerostazione)

Servizio continuato in coincidenza con motoscafi per Brioni.

CALLI
USANDO IL CEROTTO CALLIFUGO
SPARISCONO INFALLIBILMENTE
RYA
IN TUTTE LE FARMACIE A L. 3 —
PREPAR. dalla FARM. SPONZA TRIESTE-ROLANO

ACQUA DI ROMA
antica efficacissima provata specialità per ridonare ai capelli e barba, bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castano e nero naturale senza macchiare la pelle e la biancheria. Deposito Generale Ditta Nazzareno Pelaggi, via delle Maddalena 50, Roma. Isola d'Istria: Farmacia Edoardo Crescio. In Rovigno e Istria Drogheria Carli. Pola: Magazzini GELLETTI, via Sergia 38.

Ristorante Bagni „Stoia"
Il conduttore del Ristorante dei Bagni di Stoia offre ai suoi affezionati frequentatori un attrezzatissimo servizio di ristorante fornito di ottima cucina casalinga, dolci, bibite, birra a spina, cibi freddi.
PRENOTAZIONI CENE PER COMITIVE
Aperto e sfarzosamente illuminato fino a mezzanotte

Phonola-Radio
Istrumento musicale di qualità
VENDITA RATEALE MAGAZZINI GELLETTI

Anfiteatro Romano - Arena
CINEMA-TEATRO ESTIVO ALL'APERTO
Ai successi più lusinghieri è certamento destinato anche a Pola la prima visione del capolavoro di Samuel Goldwyn
Infedeltà
che ha avuto i suoi primi trionfi attraverso il romanzo da cui è stato tratto Bodjworth del celebre scrittore Sinclair Lewys. Ha una storia umana colorita da episodi estremamente emotivi, soffusi, da una comicità delle più argute, toccanti lo spirito ed il cuore con accenti di raro e palpitante verismo. Ammirevole interpretazione di
Walter Huston
Ruth Chatterton
Paul Lukas
Mary Astor
Oggi dalle ore 20.20 in prima visione

LO SPORT

Le gare di nuoto della 60.a Legione M.V.S.N.

Domenica 17 luglio XVI - ore 9 - a Vergarolla

Le gare di nuoto indotte dalla 60.a Legione «Istria» M.V.S.N., che come già è stato annunciato su questo giornale, si svolgeranno il 17 luglio XVI, sullo specchio d'acqua di Vergarolla si avviano già fin d'ora verso il migliore dei successi.

Sono già pervenute al Comando organizzatore le adesioni di massima dei Comandi di Presidio M.V.S.N. di quasi tutti i centri marinari dell'Istria.

Autorità ed Enti Militari, hanno già inviato al Comando della 60.a Legione dei vistosi premi, il più ambito dei quali certo è quello inviato da S.A.R. Aimone di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto.

Ecco l'elenco dei premi finora pervenuti:

1) penna stilografica con matita d'oro, dono di S.A.R. Aimone di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto;

2) orologio da tavolo stile 900 dono del Segretario Federale Comm. Sommariva.

3) penna stilografica dono del 74.o Fanteria;

4) coppa d'argento dono del 5.o Artiglieria;

5) coppa d'argento artistica, dono del Comandante Scuole Crem cap. di Vascello Correale comm. Gaetano

6) lire 200 (duecento) del C.N. 6.O.;

8) orologio da polso dono dell'Associazione cacciatori;

9) Statua artistica (aquila) dono dell'Unione Provinciale degli Industriali di Pola

10) orologio da polso dono dell'Impresa Sospisio

Le gare si inizieranno alle ore 9 precise

Verranno svolte le seguenti corse:

Categoria ufficiali:
- Corsa m. 50, stile libero;
- Corsa m. 50, dorso;
- Corsa m. 50 a rana.

Categoria Camicie nere:
- Corsa m. 100, stile libero;
- Corsa m. 400, id.;
- Corsa m. 1500, id.
- Corsa m. 100, sul dorso;
- Corsa m. 100 a rana;
- Staffetta 4x100, stile libero;
- Staffetta 3x100 (dorso, rana, libero)

Come si vede il programma è quanto mai vasto ed attraente e data l'importanza della manifestazione si è certi che un folto numero di appassionati si darà convegno a Vergarolla per assistere alle tanto attese gare.

Il numero delle squadre selezionate per l'importante competizione odierna, quelle che scenderanno in lizza saranno indubbiamente le più tecniche e meglio preparate.

Difficile è pertanto formulare qualsiasi pronostico.

Molto interessante pure si presenta l'incontro fra le due giovani squadre femminili del Dopolavoro Lazzari e della G.I.L. composte da alcuni ottimi promettenti elementi.

Poichè le gare odierne sono valide per la selezione dei rappresentanti al Campionato di Zona, siamo sicuri che tutti i partecipanti s'impegneranno a fondo in modo che il gioco ne acquisterà in bellezza ed in vivacità.

Le gare atletiche femminili O. N. D. di domani

Le migliori atlete che attualmente possa offrire lo sport femminile istriano saranno domani mattina in gara sul Campo Littorio per contendersi la palma della vittoria nelle numerose gare in programma.

La manifestazione servirà ad indicare quali siano le possibilità nei confronti con quelle città nelle quali lo sport atletico femminile è indubbiamente più progredito.

Anche se i risultati tecnici della manifestazione di domani non saranno rimarchevoli vi è del tempo davanti a noi e siamo, pertanto, convinti che attraverso una accurata preparazione delle migliori, già a Fiume potremo ottenere qualche affermazione. Alla manifestazione parteciperanno numerose atlete della provincia fra le quali qualcuna di cui si dice un gran bene.

Il programma è il seguente:

Corse piane m. 60, 100, 200 e 800

Salti in alto e lungo;

Lancio del giavellotto gr. 600 e getto della palla di ferro kg. 4.

Staffetta 4x100.

Fuori programma verrà fatta disputare una corsa con ostacoli, sugli ottanta m.

Le concorrenti dovranno trovarsi al Campo del Littorio alle ore 8.30.

Edito e stampato dalla
UNIONE EDITRICE ISTRIANA
Dir. On. GIOVANNI MARACCHI
Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

La leva di nuoto

organizzata dal Comando Federale della Gil di Pola in collaborazione con il Comitato Provinciale della F.I.N. si svolgerà domenica 17 luglio XVI, sullo specchio d'acqua di Vergarolla, in concomitanza delle gare legionali di nuoto, la leva di nuoto

La prova per la leva di nuoto consiste nel coprire un percorso di m. 50 a stile libero, o sul dorso, o a rana, nei tempi stabiliti. Lo stile è a scelta del concorrente. Ad ogni partecipante alla leva di nuoto, che avrà superato la prova, verrà rilasciato dalla F.I.N. un attestato di partecipazione con segnato il tempo impiegato.

I tempi stabiliti per l'anno XVI sono i seguenti:

M. 50 stile libero, tempo 45";
M. 50 rana, tempo 55";
Metri 50 dorso, tempo 55"

Data l'importanza della manifestazione natatoria, si è certi, che i vari enti militari, i dopolavoro rionali e aziendali, i gruppi rionali fascisti di Pola, e tutti gli appartenenti alla G.I.L. diano la loro adesione, inviando un foltissimo numero di partecipanti, per veder coronata da successo una manifestazione natatoria, voluta ed incoraggiata dalle Superiori Gerarchie del Partito.

Le iscrizioni per la leva di nuoto si ricevono sul campo di gara, mezz'ora prima dell'effettuazione della prova che avrà inizio alle 9.30.

L'odierno campionato prov. maschile e femminile di palla volo

Sui campi della G.I.L. (g.c.) di Viale Roma avrà luogo oggi nel pomeriggio, con inizio alle ore 17.30, il Campionato Provinciale maschile e femminile di pallavolo organizzato dal Dopolavoro Provinciale, Direzione Tecnica Pallavolo.

Abbiamo già detto nel notiziario sportivo della settimana scorsa che na non sarà molto rilevante ma che

Orario dei piroscafi

Dal 15 giugno al 15 settembre

ARRIVI

LUNEDI: ore 6 da Venezia; ore 9 da Cherso, ore 13 dalla Dalmazia, ore 24 da Fiume, Abbazia.

MARTEDI: Ore 9.50 da Fiume, Cherso e scali; ore 11.30 da Ancona, Lussino; ore 16 da Venezia.

MERCOLEDI: Ore 0.30 da Venezia, Trieste; ore 14.30 da Cherso e scali; ore 16.45 da Venezia.

GIOVEDI: ore 12.30 da Fiume, Trieste; ore 18 da Fiume. Abbazia.

VENERDI: Ore 0.30 da Bari, Dalmazia; ore 8 da Ancona; ore 13 dalla Dalmazia; ore 16 da Venezia; ore 21.30 da Fiume.

SABATO: Ore 14 da Ravenna, Trieste e scali; ore 16.45 da Trieste; ore 24 da Fiume, Abbazia.

PARTENZE:

LUNEDI: Ore 6.30 per Abbazia, Fiume; ore 13.30 per Trieste, Venezia; ore 14.15 per Cherso e scali.

MARTEDI: Ore 0.30 per Venezia; ore 10.30 per Trieste, Ravenna e scali; ore 12 per Fiume; ore 16.30 per Abbazia, Fiume.

MERCOLEDI: Ore 3 per la Dalmazia, Bari e Albania; ore 17.15 per la Dalmazia; ore 18.30 per Lussino, Ancona.

GIOVEDI: Ore 5 per Cherso, Ossero e scali; ore 13 per Venezia.

VENERDI: Ore 2 per Trieste, Venezia; ore 8.30 per Abbazia, Fiume, ore 13.30 per Trieste; ore 16.30 per Abbazia, Fiume; ore 22 per Ancona.

SABATO: Ore 14.30 per Cherso, Fiume e scali; ore 17.15 per la Dalmazia.

DOMENICA: Ore 0.30 per Venezia.

AVVISI ECONOMICI

Posti disponibili - Offerte di lavoro
La parola L. 0.25, min. L. 2.50 E

SIGNORINA bella presenza cerca subito Caffè Nazionale. 1651E

Istruzioni
Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50 H

INSEGNANTE diplomato impartisce lezioni matematica medie inferiori Via Bonussi 14. 1652H

INSEGNANTE prepara alunni elementari, medie inferiori. Via Epulo 2, pianoterra. 1654H

Oggetti rinvenuti e smarriti
La parola L. 0.20, minimo L. 2 I

POVERO operaio smarrì 1 paio cesoie curve, tratto Riva V. Emanuele-5 Novembre rinvenitore pregato portarle al Giornale. 1656I

Offerte
di botteghe, appartamenti, magazzini
La parola L. 0.30, minimo L. 3 L

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, accessori, visitare mattinata. Via Arditi 39, pt. 1653L

AFFITTASI quartiere due camere, cucina. Via Castropola 9 A, dalle 13-18. 1655L

PICCOLO quartiere con accessori affittasi a signora sola. Rivolgersi «Corriere». 1657L

Richieste
di botteghe, appartamenti, magazzini
La parola L. 0.30, minimo L. 3 M

QUARTIERE signorile oppure due quartieri attigui complessivamente 9 10 stanze, oppure villetta con giardino, centro, cercansi per 1 agosto. Offerte «Corriere». 1622M

Vendite d'occasione
La parola L. 0.20, minimo L. 2. N

VENDONSI ceste viaggio. Via S. Michele 10. 1645N

CARROZZINO bambini usato vendesi occasione. Via Sergia 39, fotografo. 1650N

Commercio e Industria
La parola L. 0.40, minimo L. 4 P

VINO Istriano ottimo da pasto a Lire 1.80 al litro. Deposito Via Littorio 7. 1648P

Moto - Auto
La parola L. 0.40, minimo L. 4 Q

AUTOCARRI 40 70, 160 quintali Augusta, Balilla, Topolino d'occasione. Telefono 199, Autorio Torta. 1646Q

OCCASIONE moto 500 sidecar vende officina Delton, Dignano. 1658Q

Gli orari dei treni
Linea Pola-Trieste

PARTENZE: Treno omnibus, ore 2.30; Littorina accelerata, ore 5.15; Littorina diretta, ore 7.36; Treno misto, limitato a Canfanaro, ore 7; Littorina accelerata, ore 10.55; Littorina accelerata, ore 12.50; Treno misto, limitato ad Erpelle, ore 15.15; Littorina diretta, ore 17.20; Littorina omnibus, limitato Canfanaro, ore 17.40; Littorina accelerata, ore 18.40; Littorina accelerata, ore 20.05.

ARRIVI: da Canfanaro, omnibus, ore 6.56; Littorina accelerata, ore 8.47; Treno misto, ore 10; Littorina accelerato, ore 10.44; Littorina, diretto, ore 12.39; Treno omnibus, ore 16.06; Littorina accelerato, ore 17.03; Littorina diretto, ore 19.18; Littorina accelerato, ore 22.26; Littorina accelerato, ore 23.45.

PILLOLE di S.FOSCA
o del piovano
300 ANNI DI VITA E DI SUCCESSO
PURGATIVE ANTIEMORROIDALI DIGESTIVE
Scatola di 50 pillole L. 3.50 nelle principali Farmacie o con vaglia di L. 4.50 alla
FARMACIA PONCI - S.FOSCA-VENEZIA

Cinema Impero

OGGI trionfali repliche del capolavoro che tutti ritorneranno a vedere:

ROSE MARIE

superba interpretazione di
Jeanette Mac Donald
Nelson Eddy

Il più bel romanzo musicale dello schermo.

Uomini in bianco

con
Clark Gable - Mirna Loy
appassionante romanzo d'amore nella corsia di un ospedale.
Successo! Successo! Successo!

Principia alle ore 17
Ultima rappresentazione 22.15
con
«Rose Marie»

Sala Umberto

OGGI va allo schermo, il destino di una donna desiderata più che la vita:

TRUXA

il gran capolavoro della Tobis Magna con la bellissima attrice
LA JANA
HANNES STELZER

Fa seguito una divina melodia che esalta ed eleva gli spiriti

Ave Maria

storia di un amore che illumina e redime, con
BENIAMINO GIGLI
KATE VON NAGY

Principia alle ore 5
con
TRUXA
Ultima rappresentazione alle ore 22, con soltanto
Ave Maria
Beniamino Gigli
e Kate von Nagy

?
L'avventuriera
L'avventuriera
L'avventuriera
?

LEANDRO BENUSSI
Trasloca e liquida tutta la merce
tennis da 5 a 10 Lire al paio

TRATTORIA SCALETTA VIA ARENA 34 Tel. 169
BIRRA PILSEN-URQUELL
CUCINA CASALINGA - SPECIALITA' PESCE

Il più completo
Assortimento
delle più alte
NOVITÀ ESTIVE
in
Confezioni da Signora
a Prezzi bassissimi
Magazzini Confezioni
Ignazio Steiner Succ.
POLA
VIA SERGIA 34

INSETTICIDI „MONTECATINI"
ARSENIATO DI PIOMBO „MONTECATINI"
ARSENIATO DI CALCIO „MONTECATINI"
prodotti colloidali contro le tignole in genere e gli altri insetti roditori delle foglie, fiori e frutti.
SOLFURO E TETRACLORURO DI CARBONIO contro le tignole, il punteruolo del grano, il tonchio dei legumi, ecc.
AFICIDA M, contro gli afidi o pidocchi delle piante da frutto, fave, piselli, ecc.
MOSCHICIDA M, contro la mosca domestica, le mosche dell'olivo, pesco, ciliegio, ecc.
POLVERE DEL DIAVOLO, contro i grillotalpa, topi campagnoli, formiche, ecc.
AGRICOLTORI! chiedete i prodotti della „MONTECATINI"
SOC. GENERALE PER L'INDUSTRIA CHIMICA E MINERARIA
MILANO - VIA PRINCIPE UMBERTO, 18

Leggete il "Corriere Istriano"

TENIFUGO VIOLANI
VERME SOLITARIO

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO». Puntata 124

L'idolo della morte

Romanzo di CARLO RICCIARDI

Renderemo tutto il nostro lustro alla saggezza di coloro che furono i nostri consiglieri e le nostre guide. Trarremo fuori quello che c'è di bello nelle nostre tradizioni. E liberata dalle sue superstizioni, rigenerata, felice, la Cina ridiventerebbe quella che era al tempo dei vecchi imperatori. La faremmo moderna, secondo i vostri sistemi che sono i migliori.

«E cercheremo anche di sbarrare il passo a quegli uomini che fra i bianchi hanno portato il lavoro forzato, le collere, gli odii, la morte e che sono riusciti a portare i loro sistemi anche nel pacifico Oriente.

«Così questi tesori ammassati qui da due o tremila anni non sarebbero una potenza di morte e di distruzione, fra le nostre mani, ma delle forze di saggezza, di bontà e di fratellanza umana! Il giorno è prossimo in cui per far cessare lo stato di anarchia della vecchia Cina dovremo usare una piccola parte di questi tesori e darla in mano ad un uomo energico e influente che saprà ridurre alla ragione i ribelli e gli avventurieri, i briganti e gli ambiziosi che vogliono impadronirsi dei nostri beni e fanno della vecchia Cina il teatro delle loro discordie. Tutto questo finirà... Ma ci vorrà molto tempo, molta volontà, molta pazienza.

— Sì — disse Cong Fu Sian, con gli occhi scintillanti. — Venga il giorno dell'azione od agiremo! La Cina saprà risorgere.

— Ma lasciamo queste cose! — disse il vecchio bonzo. — Questo luogo santo non deve servire a tali conversazioni. E d'altra parte ho ancora qualcosa da dire!

E si volse verso Irene soggiungendo.

— Tu ed il tuo compagno, come compenso di aver riportato l'Hung Tuan riceverete il carico di dieci cavalli tutti di pietre preziose...

— Permettimi di rifiutare, fratello! — disse Irene.

— Di rifiutare? — esclamò il bonzo, al colmo della meraviglia. — Donna, tu vorresti rifiutare un dono dell'idolo?

— Non voglio che l'Hung Tuan paghi il riscatto di se stesso alla figlia di colui che lo ha rubato! — disse Irene. — Il mio disgraziato padre ha pagato la sua colpa con la vita. E' per cancellare questa colpa che ho voluto riportare lo Hung Tuan nel suo santuario. Lo ho fatto con semplicità di cuore e di anima, con sincerità, senza pensare a trarre dal gesto dell'Idolo della morte un qualsiasi beneficio. Non diminuire il mio gesto, fratello, obbligandomi ad accettare, sotto una forma qualsiasi, un compenso. E lascia che questi tesori rimangano dove sono.

— Sei, dunque, così lontana dai beni di questo mondo? — domandò il sacerdote dopo un lungo silenzio.

— No - rispose Irene - ma quello che possiedo mi basta per assicurarmi lungamente la vita e... che cosa farei di una grande fortuna? Non saprei amministrarla o sarei abbandonata a tutti gli appetiti... No... no... fratello, permettimi di rifiutare.

— Sia come vuoi. Ma almeno non rifiuterai qualche dono come ricordo di questo tempo e dell'idolo che lo abita.

— No — rispose Irene. - Non lo rifiuterò.

— E sia dunque così. Ed ora risaliamo verso la luce della terra e verso la luce del cielo. E che Hung ci protegga.

Risalirono a lenti passi verso la porta di bronzo, che si aprì silenziosamente al loro avvicinarsi e si richiuse dietro di essi.

Nel momento in cui ritornavano nella sala del trono, un servo del tempio accorse verso Cong Fu Sian.

— Colui che compie la tua terribile volontà di giustizia è là, signore — disse il servo — e chiede di essere sentito.

— Sì! - disse Cong. — Vallo a cercare, mio fedele, e digli che lo sentirò.

Il servo si inchinò e disparve.

— Che cosa accade, mio giustiziere? — domandò Cong Fu Sian quando il carnefice gli si venne a prosternare davanti. — Vieni forse ad avvertirmi che siccome il sole sta scendendo all'orizzonte è ora di ritornare al tempio del Lago Amaro?

— Altissimo signore, voglio solo avvertirti che l'Hung Tuan tormenta spaventosamente i prigionieri affidati alla custodia dei miei uomini. Così spaventevolmente che i miei uomini sono fuggiti. Sono fuggiti tutti sentendo le grida che l'Hung Tuan fa loro emettere infliggendo la sua tortura.